
SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 23 APRILE 2012

39.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	Adozione variante generale al Prg — Trasposizione su base catastale nu- merica, validazione e aggiornamen- to del piano regolatore generale	p. 25
Illustrazione delle linee guida del bi- lancio di previsione 2012	p. 3	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno	p. 32
Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2011	p. 7		

SEDUTA N. 38 DEL 12 APRILE 2012

La seduta inizia alle 15,50

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	assente g.
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente g.
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente g.
PAGANELLI Sandro	assente g.
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	assente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Bonelli e Scaramucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Gli assessori Marcucci e Crespini hanno comunicato di avere degli impegni, perciò arriveranno un po' più tardi rispetto all'inizio dei lavori. Il Vicesindaco si trova fuori sede per motivi istituzionali, quindi i componenti della Giunta sono giustificati.

Hanno comunicato la loro impossibilità ad essere presenti i consiglieri Paganelli, Gambini, Salvetti e Pagnoni che sono pertanto giustificati.

Se qualche consigliere comunale è disponibile a presenziare alla raccolta di firme per conto dell'Idv, il cui rappresentante è seduto nel settore del pubblico, è pregato di dare la disponibilità, anche come gesto di senso civico.

Illustrazione delle linee guida del bilancio di previsione 2012

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Illustrazione delle linee guida del bilancio di previsione 2012.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sentirete tutti i

giorni dai media che tutti i Comuni sono in difficoltà per le incertezze sull'applicazione delle tariffe, su tutte le problematiche che si sono venute a creare. Noi di solito presentiamo in Consiglio il bilancio di previsione quando già, magari, il bilancio è almeno abbozzato in Giunta, quest'anno abbiamo voluto fare una presentazione per condividere insieme quali sono le problematiche e le linee guida necessarie per la predisposizione del bilancio.

I tempi per l'approvazione del bilancio sono stati spostati da parte del Governo al 30 giugno 2012. Noi cercheremo di approvarlo prima possibile, ma ovviamente i tempi sono lunghi, ci siamo presi un po' di tempo proprio per condividere, incontrare le varie associazioni di categoria, la maggioranza, la Commissione bilancio, non solo una volta come si fa di norma, ma più volte proprio per confrontarci, anche perché le novità si susseguono di continuo e insieme alle notizie che ci vengono date, si stanno susseguendo anche le incertezze.

Ci aiutiamo con le slides per cercare di fare maggiore chiarezza possibile.

Tutto il lavoro che verrà presentato oggi sono le proposte sì della Giunta, ma dopo avere incontrato la propria maggioranza consiliare e anche la maggioranza politica che sostiene questa Amministrazione, le varie associazioni

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

di categoria, sia delle attività produttive, sia le segreterie provinciali Cgil-Cils-Uil, sia la stessa Commissione bilancio, dove si è cercato di condividere le problematiche per la predisposizione del bilancio di quest'anno.

Le previsioni che vedrete sono ancora non del tutto definitive. Contiamo entro la prossima settimana di approvare lo schema di bilancio in Giunta per poi seguire tutte le procedure. Ricordo che la documentazione da consegnare ai consiglieri prevede venti giorni di tempo, quindi dobbiamo tenere conto, per l'approvazione, anche di questo tempo che ci siamo dati con nostro regolamento.

Oggi facciamo semplicemente una presentazione, con il Presidente si era detto di non avviare la discussione ma avremo sicuramente altre occasioni anche per approfondire le tematiche.

Qual è il quadro di riferimento nazionale? Ci sono le normative vecchie, 98, 138 e 183 che si riferiscono alle norme del precedente Governo e l'ultima norma varata dal Governo Monti, la 201 del 2011 che interviene soprattutto sul patto di stabilità, di cui parliamo da anni e che è uno dei vincoli più pesanti per i Comuni sopra i 5.000 abitanti. Per il nostro Comune lo scorso anno l'obiettivo del patto di stabilità era di 1,2 milioni, mentre l'obiettivo programmatico per il 2012 è di 1,6 milioni. Abbiamo spiegato più volte cos'è il patto di stabilità, cosa vuol dire questa cifra di 1,6 milioni: vuol dire che dobbiamo avere un avanzo di bilancio in una determinata somma, anche se non dovessimo fare alcun tipo di intervento. Quindi ci deve essere un avanzo in cassa di 1,6 milioni che viene depositato non nelle casse del Comune ma presso la tesoreria dello Stato e insieme a tutte le cifre che accantoneranno tutti i Comuni, le Province e le Regioni, questa cifra concorre al risanamento del debito pubblico a livello nazionale. Quindi la motivazione per cui a livello nazionale non siamo riusciti, nonostante il cattivo tempo, ad avere un allentamento della morsa del patto di stabilità dipende proprio dal fatto che lo Stato non può fare a meno di questi fondi per poter risanare il debito pubblico.

L'altra novità contenuta in questo documento è lo sblocco dell'addizionale comunale Irpef che negli anni passati era bloccata a 0,6

mentre adesso si può arrivare alla quota massima di 0,8. Quindi continuiamo con il quadro di riferimento nazionale. Cosa contiene questo "decreto Monti" che è stato varato a novembre? Praticamente ha anticipato l'Imu dal 2013 al 2012. Ricordo che già il Governo Berlusconi aveva previsto l'Imu a partire dal 2013. Il Governo Monti con questo D.Lgs. l'ha anticipata al 2012, stabilendo anche che, una volta fissate le aliquote di base, tutto ciò che rientra nelle casse dei Comuni in esubero rispetto a quello che era stato acquisito nel 2010, va a diminuire il fondo sperimentale di riequilibrio. Praticamente, se noi applicassimo le aliquote di base 0,4 e 0,76, tutto ciò che entra nelle casse dello Stato in più rispetto a quello che è entrato rispetto al 2010, viene detratto dal finanziamento ai Comuni, viene ridotto il fondo sperimentale di riequilibrio, ad aliquote di base. Inoltre cosa dice il "decreto Monti"? Diminuisce ulteriormente i trasferimenti ai Comuni. L'anno scorso il decreto 78 riduceva di 1,5 miliardi nel 2011 e di 1 miliardo nel 2012 i trasferimenti, che per il Comune di Urbino erano ulteriori 500.000 euro rispetto all'anno precedente. Con questo decreto il Governo Monti fa un ulteriore taglio di 1,45 miliardi sempre del fondo sperimentale di riequilibrio. In tutto per il Comune di Urbino si tratta di un milione in meno rispetto al 2011. Ricordo che nel 2012 ci era già stato diminuito il trasferimento dello Stato di oltre 700.000 euro.

La novità più eclatante è l'introduzione dell'Imu, una tassa che spaventa molto i cittadini, perché ho sentito molto allarme in quanto, giustamente, è una tassa che va a gravare nelle tasche dei cittadini e diremo anche qual è il ruolo dei Comuni nei confronti di questa tassa.

Innanzitutto l'Imu si distingue in due voci principali: primo, tutto ciò che è abitazione. Quindi, con l'Imu viene introdotta di nuovo la tassa sulla prima casa, con la possibilità di detrarre di 200 euro ogni nucleo familiare più la detrazione di 50 euro per ogni figlio al di sotto di 26 anni, fino a un massimo di 8 figli e di 600 euro. Inoltre c'è anche la rivalutazione della rendita catastale del 5%, per cui questa va moltiplicata per 160. Quindi, qual è l'aliquota di base per l'abitazione principale? E' dello 0,4% con la possibilità di variare, più o meno,

lo 0,2%. Dopodiché vengono distinti tutti gli altri immobili con l'aliquota di base 0,76. Anche qui la variazione è più o meno lo 0,3. Qui bisogna specificare che la metà esatta di aliquota di base che viene introdotta dai Comuni va direttamente versata allo Stato, per cui ogni riduzione che viene fatta rispetto all'aliquota di base è a carico esclusivo dei Comuni. L'altro 50%, più il gettito relativo all'abitazione principale, va confrontato con il gettito Ici del 2010: nel caso sia superiore, l'eccedenza viene recuperata dallo Stato.

Adesso parliamo dei problemi e delle incertezze che ci sono, perché ancora non sono chiarissime alcune cose. Innanzitutto non sono chiarissimi i conti che sono stati fatti a livello centrale. L'Imu si applica, ad oggi, anche agli immobili comunali quando non sono usati per fini istituzionali. Anche qui c'è in discussione un disegno di legge che speriamo modifichi questa cosa, perché se anche su questo dobbiamo versare il 50% dell'Imu al Governo, allora le somme dovrebbero aumentare. Pare che su questo punto, però, si mettano la mano sulla coscienza e spero che questa norma venga cambiata.

Invece la stima incerta è quella dell'extra gettito. Sia sul 50% della base degli immobili diversi dall'abitazione principale, più il gettito relativo all'abitazione principale rispetto all'Ici 2010 a tutt'oggi non c'è certezza, cioè il Governo non ha emanato un decreto con il quale quantifica questo valore, quindi ci dobbiamo basare sulle stime che hanno fatto i nostri uffici.

A questo punto, siccome lo schema di bilancio non è ancora definito, stiamo sempre cercando di fare delle simulazioni, poi diremo quali sono i nostri obiettivi, e stiamo ragionando su queste aliquote. Per l'abitazione principale tra lo 0,4 e lo 0,45%, sugli altri immobili tra lo 0,91 e lo 0,96. Dalle simulazioni che abbiamo fatto nelle giornate successive a quando ci siamo riuniti come Commissione bilancio, ormai si è più orientati ad applicare l'Imu al minimo, lo 0,4 sull'abitazione principale e 0,96 sugli altri immobili, facendo un'eccezione agli immobili locati a canone concordato e mettere la quota minima di 0,76. Dopo c'è tutto il discorso sugli anziani in casa di riposo, che devono pagare anche loro, non come principale

abitazione ma come seconda casa. Noi qui siamo orientati, come maggioranza, come Amministrazione ad applicare il minimo consentito, facendo una simulazione e anche verificando qual è la realtà della nostra situazione, perché oltre gli anziani ricoverati nell'attuale casa di riposo abbiamo degli ospiti anche in altre strutture del territorio provinciale e anche fuori, quindi dobbiamo vedere quanto incide sul nostro bilancio ma siamo orientati ad applicare il minimo previsto per legge.

Per quello che riguarda invece l'addizionale Irpef, per poter predisporre il bilancio siamo comunque costretti ad alzare l'addizionale Irpef ed arrivare allo 0,8%. L'addizionale Irpef rispetto alle altre tassazioni ha il vantaggio che comunque è un aumento lineare, quindi paga di meno chi ha di meno, paga di più chi ha di più, fino ad arrivare addirittura all'esenzione nella prima fascia di reddito.

L'incertezza sull'aliquota ancora è tanta. Ci sono delle modifiche legislative in discussione. I Comuni, oggi possono stabilire quali sono le aliquote ma hanno tempo fino al 30 settembre per poterle modificare, perché lo Stato emanerà un decreto e potrà variare ancora le aliquote base, perché pare che le stime che ha fatto non siano precise e si è dato tempo fino al 10 dicembre 2012. I Comuni entro il 30 novembre 2012 devono chiudere l'assestamento. Loro si sono dati il tempo fino al 10 dicembre 2012. Se dovessero variare le aliquote potremmo trovarci in difficoltà, quindi avere delle difficoltà oggettive per chiudere l'assestamento.

Cerchiamo di calare la situazione nazionale nel comune di Urbino. Abbiamo già detto che il saldo obiettivo per il patto di stabilità passa da 1,2 milioni di euro nel 2011 a circa 1,6 milioni nel 2012, una bella cifra da rispettare, un obiettivo molto difficile da raggiungere, tenendo conto che noi facciamo gli incontri per rispettare l'obiettivo del patto. Non vi nascondo che abbiamo delle preoccupazioni molto serie per riuscire, quest'anno, a raggiungerlo. Lo scorso anno è stato raggiunto il patto di stabilità 2011 grazie agli interventi che abbiamo fatto, ma soprattutto grazie al grosso aiuto che ci ha dato la Regione Marche.

Poi, entrate per trasferimenti dallo Stato, fondo sperimentale di riserva: viene ridotto di

un milione di euro. Negli incontri preliminari abbiamo sempre detto che sarebbe stato ridotto di 800.000 euro, ma dopo avevamo delle entrate straordinarie che si aggiungono al taglio, quindi quest'anno dobbiamo ragionare con un milione di euro in meno rispetto all'anno precedente.

Nelle entrate abbiamo fatto il conto, perché c'è tutto un prima e dopo quello che è avvenuto a febbraio. Per il nostro territorio, ma soprattutto per il nostro Comune, febbraio è stato un momento epocale, non solo per le spese che abbiamo dovuto sostenere ma anche per delle grosse entrate che sono venute a mancare, perché mentre noi abbiamo dovuto comunque pagare il personale, abbiamo comunque sostenuto delle spese, oltre che per lo spazzamento della neve per tutto quello che c'è stato, praticamente i cittadini non hanno usufruito dei servizi, anzi per l'asilo nido abbiamo ridotto le rette, perché le famiglie non avevano usufruito del servizio, quindi ci sembrava giusto ridurre le rette, ma per le casse del Comune c'è comunque stato un introito minore.

Quindi, tenendo conto anche della diminuzione delle entrate, abbiamo valutato che abbiamo 1,2 milioni di euro in meno.

Come affrontare la situazione? Ce lo stiamo chiedendo. Abbiamo cercato di tenere sempre conto, dopo che ci siamo incontrati con le varie associazioni, con la nostra maggioranza, con la Commissione bilancio, di tenere fermi alcuni punti.

Il primo punto è che noi dobbiamo comunque coprire le spese che abbiamo sostenuto per la neve, perché il lavoro è stato fatto, verranno emesse delle fatture ma al di là delle promesse che ci sono state fatte a livello centrale, ancora non abbiamo in mano alcun pezzo di carta che ci dice che ci verrà rimborsato un minimo di spese che abbiamo sostenuto. L'unica cosa certa che abbiamo fino ad oggi è l'acquisto dei vouchers per un valore di 7.500 euro, per 150 vouchers che abbiamo investito per gli spalatori che hanno liberato i vicoli nel centro storico. E' l'unica certezza che abbiamo, a fronte di una spesa molto superiore. Quindi nelle linee guida dobbiamo coprire la maggior parte dei costi sostenuti, la difesa e la razionalizzazione degli interventi di welfare, la

salvaguardia dei livelli e della qualità dei servizi educativo-scolastici, perché credo che la formazione vada salvaguardata, il miglioramento della qualità e sostenibilità della vita (dobbiamo avviare la nuova struttura per anziani, abbiamo aperto poco tempo fa un centro di lettura per i bambini), alcuni interventi comunque vanno fatti, per migliorare la vita, soprattutto la vivibilità della città, principalmente per le fasce dei più giovani e dei più anziani della nostra società e soprattutto crediamo che un minimo di intervento nelle strade e nel verde pubblico vada fatto, sia nel centro storico che nelle frazioni dove vivono dei cittadini. Non tutto quello che avremmo dovuto fare: se non ci fosse stato questo intervento atmosferico avverso, sicuramente saremmo riusciti a fare qualche intervento in più, però un minimo di manutenzione bisogna farla, altrimenti il patrimonio si deteriora.

Le previsioni di spesa del 2012 rispetto al 2011. Oltre che le entrate da trasferimenti, abbiamo cercato anche di lavorare proprio sulla riduzione di alcune spese. Abbiamo ridotto di 150.000 euro le spese del personale, di 100.000 euro l'acquisto di beni e servizi e purtroppo abbiamo delle voci in aumento, che rispetto allo scorso anno che avevamo speso 180.000 euro, sono 520.000 euro per la neve, più 100.000 euro nella manutenzione, per riparare in parte i danni che sono stati fatti in questo periodo e spendiamo di più in assicurazione, 66.000 euro. Ricordo che lo scorso anno l'assicurazione che ha vinto l'appalto ci ha disdettato il contratto, ci hanno messo una franchigia di 3.000 euro, per cui anche dal punto di vista delle assicurazioni avremo delle spese superiori.

In merito alle entrate, qui abbiamo scritto "la Giunta" ma sempre dopo avere ascoltato la maggioranza e tutte le associazioni di categoria: cerchiamo di limitare il più possibile la tassazione sulla prima abitazione perché crediamo che la prima casa sia un bene primario, per cui da questo punto di vista dobbiamo cercare di non pesare più di quello che ci consente la normativa. Per gli altri immobili cerchiamo di non applicare l'aliquota massima. Anche se dovessimo applicare 0,96, non siamo ancora al massimo, perché si potrebbe arrivare al 10,6 per mille, così come sono

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

orientati a fare tutti i Comuni nei dintorni. Ricordo che Pesaro ha già approvato questa aliquota, ci siamo sentiti anche con i Comuni vicini e la tendenza è di arrivare più o meno al massimo. Noi vorremmo cercare di non applicare l'aliquota massima. Vogliamo favorire le locazioni a canone concordato, che però devono essere certificate, in modo da incentivare l'utilizzo ed evitare i contratti in nero. Soprattutto è stato stabilito, per quest'anno, di bloccare tutte le tariffe sui servizi a domanda individuale, anche perché abbiamo un protocollo con le associazioni di categoria e Cgil-Cisl-Uil, che andremo a firmare quando il Consiglio avrà votato queste linee guida, in cui oltre a chiederci questo ci chiedono anche di rifinanziare un fondo anticrisi e il fondo badanti che già da qualche anno noi mettiamo in opera, vale a dire: a tutti coloro che decidono di mantenere l'anziano nel proprio contesto abitativo, dato che il costo di un assistente domiciliare è piuttosto elevato, facciamo degli sgravi fiscali, sempre tramite un bando, proprio per alleggerire le famiglie di questo peso, perché la non autosufficienza ha dei costi elevati, sia che l'anziano sia in istituto ma ancora di più se l'anziano viene tenuto in un contesto familiare. I costi sono veramente elevati. Quindi cerchiamo di andare incontro anche a queste famiglie, facendo degli sgravi fiscali.

Abbiamo già effettuato incontro specifici con la Commissione bilancio e con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti delle categorie economiche, quindi siamo rimasti anche d'accordo che ci saremmo rivisitati a conclusione dell'iter.

Come dicevo prima, questa è una semplice presentazione, ancora ci dobbiamo lavorare, l'impegno è di continuare a fare degli incontri proprio per partecipare in maniera più ampia possibile a questo processo difficile che quest'anno si presenta in modo particolarmente difficile, qual è il bilancio di previsione del 2012.

PRESIDENTE. Come di consueto, su questa illustrazione non è previsto dibattito ma se c'è da chiedere un chiarimento, si può fare.

MARIA CLARA MUCI. La stampa ve la

manderò per posta elettronica, però sono dati ancora non definitivi.

PRESIDENTE. La richiesta del capogruppo Bonelli è accolta, sarà evasa a breve.

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2011.

Ha la parola l'assessore Muci.

*(Entra il consigliere Fedrigucci:
presenti n. 15)*

MARIA CLARA MUCI. Mentre fino adesso abbiamo parlato del bilancio di previsione 2012, veniamo ora a portare all'attenzione del Consiglio il rendiconto 2011.

Questo è un momento altrettanto importante quale il bilancio di previsione, perché con questo atto oggi, tramite la documentazione consegnata ai consiglieri, il Consiglio è in grado di dare una valutazione su cosa si è svolto nell'anno 2011 in base a quello che è stato previsto e soprattutto c'è anche l'analisi degli scostamenti e ci sono le cause che hanno portato, talora, a non realizzare in toto tutto ciò che si era programmato l'anno precedente.

Quindi la relazione al rendiconto è il documento con il quale la Giunta espone al Consiglio l'attività svolta durante l'esercizio precedente. Ha la stessa importanza del bilancio di previsione. Abbiamo seguito tutte le tappe seguite sia dal nostro regolamento che dalla normativa. In data 26 marzo 2012 è stata inviata a tutti i consiglieri la documentazione per via telematica dell'argomento che affrontiamo oggi. Per i consiglieri che l'hanno chiesta è stata anche predisposta la documentazione cartacea, che comprende: la relazione al rendiconto di gestione per l'esercizio 2011, la relazione dei revisori, la relazione dell'organo di revisione, il Peg assestato sia in entrata che in uscita, il prospetto di conciliazione per il conto

economico e per il conto del patrimonio. Credo che sia una documentazione abbastanza ampia, con la quale i consiglieri si sono potuti documentare. Abbiamo anche fatto un'apposita Commissione di bilancio anche per dare delle spiegazioni dal punto di vista tecnico oltre che politico, perché vi era la necessità di approfondire alcuni aspetti. La Commissione è riunita, ci sono state delle domande, è stata anche abbastanza interessante. Abbiamo ovviamente fatto anche gli incontri di maggioranza, per approfondire dal punto di vista tecnico e condividere questo percorso.

Il rendiconto di gestione è un momento importante ed è il momento conclusivo di tutta una fase complessa qual è quella del processo del bilancio, che parte dal bilancio di previsione che quest'anno si può approvare entro giugno 2012, poi la salvaguardia degli equilibri di bilancio che deve essere approvata entro il 30 settembre di ogni anno, l'assestamento di bilancio che deve essere approvato entro il 30 novembre di ogni anno e il rendiconto di gestione che una volta si sarebbe approvato entro il 30 giugno, da qualche anno è stato anticipato di due mesi, quindi va approvato entro il 30 aprile.

La documentazione è abbastanza ampia, anche al di là di quello che ci compete per normativa, ma chiediamo che sia giusto che i consiglieri vengano informati e siano documentati sulle notizie inerenti il bilancio, che hanno il diritto-dovere di conoscere. Poi gli incontri con la Commissione bilancio ecc. Abbiamo cercato di dare informazioni il più possibile. E' chiaro che non riteniamo esaustivo tutto quello che abbiamo fatto, oggi siamo qui a discutere di questo argomento.

Come si è arrivati alla data di oggi? Ovviamente il processo non è stato breve, già da tempo sono stati coinvolti tutti gli uffici, perché nel rendiconto anche i responsabili di servizio devono essere molto impegnati per realizzare questo obiettivo. Alla fine del processo siamo arrivati coinvolgendo tutti i responsabili di settore, al riaccertamento dei residui attivi che sono i crediti e dei residui passivi che sono i debiti, pervenendo a un avanzo di amministrazione abbastanza importante di 382.927,44 euro, di cui 92.845,46 della parte di competenza, mentre nella parte dei residui la

cifra relativa è di 290.081,98. Alla parte di competenza è stato applicato anche l'avanzo di bilancio del 2010 che rea di 210.000 euro. Grazie a tutto questo, siamo arrivati all'avanzo di 382.927 euro che oggi non impegniamo, perché date le incertezze del bilancio di previsione che abbiamo appena esposto, vogliamo vedere qual è l'utilizzo migliore per quanto avanzo, sapendo che se lo dovessimo utilizzare negli investimenti, non ci verrebbe contata in entrata ma solo in uscita laddove andiamo a pagare le fatture dei lavori realizzati.

La differenza tra il bilancio corrente e il bilancio per gli investimenti. Mentre nel bilancio di competenza tutti i movimenti possono avvenire nell'arco di un anno solare, quindi è più attinente come tipo di voce di bilancio, quando si tratta di investimenti dobbiamo avere, nel momento in cui si impegna una somma per realizzare l'intervento, l'impegno di tutta la somma, ma la realizzazione di quell'intervento può avvenire a cavallo di più esercizi, per cui nel momento in cui nel 2011 si realizza e si pagano le fatture nel 2012, tutto ciò che viene pagato nell'anno successivo incide sul patto di stabilità. Per questo, oltre a rispettare l'avanzo di bilancio che quest'anno è di 1,6 milioni, bisogna anche tener conto di tutti i pagamenti che vengono effettuati. Per questo le amministrazioni tendono un po' a ritardare i pagamenti, con tutto quello che ne consegue, con un rallentamento, in generale, dell'economia a tutti i livelli. Quello che possiamo dire e che abbiamo già detto in corso di assestamento del bilancio, è che per il 2011 il Comune di Urbino ha rispettato l'obiettivo del patto di stabilità che era di 1,2 milioni grazie agli interventi che abbiamo messo in essere: le alienazioni, tutto quello che è stato detto in passato, ma soprattutto grazie alla capacità di spesa che si è assunta la Regione Marche, che per il Comune di Urbino ha inciso per 2 milioni di euro. Grazie a questo intervento l'obiettivo del patto è stato rispettato e speriamo che questo miracolo del 2011 avvenga anche nel 2012.

Un'altra cosa che mi sembra importante dire è che a norma di legge ci sono dei criteri di virtuosità da rispettare, dieci criteri. Il Comune di Urbino li rispetta tutti, ma è importante che la forbice per raggiungere il rispetto di questi

parametri è molto lontana, quindi non è una misura border line, ma abbiamo ampio margine per poter rispettare questi parametri. Faccio un esempio: l'indice di indebitamento che nel passato era il 25%, poi era arrivato al 12, alla data di oggi è l'8%, per arrivare, nel 2014, al 4%. Alla data di oggi il Comune di Urbino ha un indice di indebitamento di 2,99%. Essendo rispettati tutti questi criteri, il nostro è un bilancio sano, mentre secondo la normativa, se cinque di questi parametri non vengono rispettati, il Comune rischia il default. Noi li rispettiamo tutti, con una forbice abbastanza significativa, quindi abbiamo ancora margine per poter rispettare ancor meglio questi parametri.

Da questo punto di vista mi sembra di non dover dire nient'altro, anche perché con quasi tutti ne abbiamo parlato più volte. Lascerei quindi spazio alle domande. In sala abbiamo, oltre ai consiglieri e al gentile pubblico anche il dirigente dott. Brincivalli, la responsabile dei servizi finanziari rag. Ornella Valentini e in rappresentanza dell'organo di revisione, il revisore dei conti dott.ssa Lorena Galuzzi. Ringrazio la dott.ssa Galuzzi e credo che possa estendere a tutti i membri del Collegio dei revisori questo ringraziamento, perché sono sempre disponibili per qualsiasi domanda, non solo in questa ma anche in altre sedi.

PRESIDENTE. Come di norma si apre il dibattito. A conclusione, l'assessore Muci risponderà ai chiarimenti richiesti o alle domande fatte, così come altri componenti della Giunta per le specifiche competenze. Il Sindaco concluderà le risposte della Giunta sul risultato del bilancio consuntivo, poi seguiranno le dichiarazioni di voto dei capigruppo.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. L'assessore ha iniziato la sua presentazione, anche questa sera, dicendo che si tratta di un atto molto importante. La stessa cosa disse anche il 30 novembre, quando si votò l'assestamento del bilancio. Iniziò esattamente con le stesse parole, le prime righe sono identiche. E' chiaro che questo è un atto importante, perché il bilancio è uno degli atti più importanti, oltre le delibere nel settore

urbanistica, che il Consiglio è chiamato a votare.

Non voglio fare il revisore dei conti, entrare subito nel merito delle questioni del bilancio, anche se posso dire che mi fa piacere che ci sia il rispetto di tutti i parametri, ma questo non è certo l'elemento, pure importante, che può distinguere le scelte politiche, che possono essere diverse. Io posso avere tutti gli elementi di bilancio a posto e questo è un fatto positivo, sicuramente, ma si può comunque discutere sulle scelte politiche per come il bilancio viene realizzato, per come viene portato avanti.

Mi sono anche chiesto che importanza ha ciò che il Sindaco o gli assessori, in questa sede dichiarano con sicurezza, a volte, perché questa è la sede che rappresenta tutti i cittadini e quando si fanno qui delle dichiarazioni, in particolare da parte di chi amministra, credo che debbano contare qualche cosa.

Non so fino a che punto ci si possa invece fidare di quello che qui viene detto, perché nell'assestamento di bilancio, ad esempio, c'era una voce, 20.000 euro, che era stata prevista in aggiunta per quanto riguardava la questione della neve 2011. Leggo sempre testualmente dal resoconto consiliare, parole dell'assessore Muci: "Abbiamo anche messo 20.000 euro da qui alla fine dell'anno — data del 30 novembre — se dovesse nevicare". Su questa affermazione e avendo già visto sul bilancio questi 20.000 euro, il sottoscritto nel suo intervento, tra l'altro, chiese se i 20.000 euro di variazione in più per la neve "riguardano il futuro, cioè la neve che potrebbe cadere da oggi alla fine dell'anno o quella che è già caduta?". L'assessore già intervenne, mentre io parlavo di questo, assicurando che era per la neve che sarebbe caduta. Io dissi "se mi assicura questo, prendo atto, verificheremo". Lo ripete anche nella sua replica successiva, in cui dice: "Circa i soldi sulla neve mi si dice di essere precisa. Noi abbiamo previsto 20.000 euro se dovesse nevicare, da adesso in poi". Non è che l'assessore su questa cosa dice "forse potrebbe essere, penso che sia". No, ripetutamente, anche su sollecitazione, dichiara questo.

Il 7 dicembre c'è una delibera di Giunta per la variazione del Peg, il 29 dicembre c'è una

determina, la 340, “Integrazione impegno di spesa per sgombero neve dalle strade e piazze comunali”. Vengono integrati 20.000 euro, su un impegno di spesa di 546.000, per effettuare il pagamento del servizio alle ditte che sono intervenute nel periodo dell’inverno, i primi mesi del 2011.

Dico questo perché, ripeto, quella dichiarazione dell’assessore, ribadita più volte, che chiunque avrebbe potuto, visto anche la modalità con la quale affermava queste cose, prendere per buona, di fatto non era una cosa vera. Allora, io dico: o l’assessore in quel momento dice una cosa non vera sapendolo, o se non lo sa non deve dichiarare una cosa di quel tipo, perché altrimenti noi qui possiamo discutere di tutto, ma prima di tutto bisogna che cerchiamo, sulle cose che si dicono, di far sì che siano quelle vere, reali. Il fatto è questo: 20.000 euro servivano per pagare, in realtà, i lavori già effettuati molti mesi prima. E’ finito di nevicare a marzo-aprile, quindi non credo che abbiano spalato la neve a luglio-agosto.

Gradirei, su questo, una risposta dell’assessore. A volte potrebbe anche far piacere sentir dire “forse ci siamo sbagliati”, però credo che questo vada in qualche modo detto.

Nella relazione dei revisori dei conti leggo: “Tempestività pagamenti. L’ente ha adottato misure per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazione forniture e appalti”. Mi sono fatto subito questa domanda: ma questo tempestivo pagamento, entro quale ambito sta? Un mese, tre mesi, sei mesi, un anno, un anno e mezzo, due? Vorrei saperlo, perché un paio di settimane fa ancora l’assessore dice “Cerchiamo di liquidare nel più breve tempo possibile le fatture 2011 della neve”, sempre quelle di circa un anno fa. Non è che uno vuole dimostrare di essere bravo, dice “paga rapidamente”, poi sappiamo in realtà che ci sono anche in questo settore fatture che non sono pagate non da un mese, due mesi o tre mesi ma cose degli anni passati.

Su queste cose credo che si debba una risposta.

Patto di stabilità. L’assessore disse a novembre e ha ribadito questa sera: “Il patto di stabilità il Comune di Urbino praticamente l’ha

rispettato, ma in gran parte, anzi direi che è stato rispettato per due ragioni: vendita poderi ex Irab — che comunque hanno una destinazione vincolata e non si potrebbero utilizzare per qualsiasi cosa — e forte intervento della Regione, due milioni”. Proprio adesso l’assessore nel suo intervento ha detto “speriamo di ripetere il miracolo del 2011”. Ma il miracolo del 2011 non l’ha fatto il Comune, il miracolo si è realizzato perché la Regione è intervenuta, per quanto riguarda il Comune di Urbino con due milioni, che non è una robetta e anche, per 1,2 milioni, l’entrata per l’alienazione dei poderi ex Irab.

Non credo che noi possiamo stare appesi a un altro miracolo, anche se lo speriamo, ma il Comune deve cercare di organizzare le cose non sperando, pensando ai miracoli ma stando sulle cose che si possono fare.

C’è un lavoro egregio fatto da parte degli uffici, quindi non ho alcuna difficoltà a riconoscere queste cose pubblicamente ma il problema è di alcune scelte politiche. Più volte viene sbandierata la riduzione dei costi del personale, ma se uno va a scorrere anche nel bilancio consuntivo, noi abbiamo tantissimi impegni, una serie di impegni di somme che se mettiamo tutte insieme fanno una certa cifra, per esempio per tutte le esternalizzazioni fatte e che il Comune deve pagare. Mi fermo qui, visto che il Presidente mi sta guardando per i tempi, se mai interverrò successivamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Abbiamo letto questo consuntivo del 2011 da cui si evidenzia un avanzo di amministrazione di 382.927,44 euro. E’ chiaro che sono numeri, quindi sotto l’aspetto tecnico il risultato di somme e sottrazioni di cifre indicate, pure e semplici operazioni matematiche accertate sotto la veste puramente contabile. Però i bilanci vanno esaminati bene, per capire cosa di fatto è accaduto nel corso dell’anno e se l’avanzo scaturisca da una oculata gestione, perché non è sempre un semplice numero. Io che ho una laurea di tipo scientifico, ho una brutta abitudine: quella di andare sempre a sindacare quello che vedo e vado in fondo

il più possibile. Cosa ho detto? Ho detto “c’è questo avanzo, però andiamo veramente a vedere che cosa significano tutti questi numeri”. La valutazione di un bilancio è più complessa di quanto sembra, non è solo numerica, deve essere anche di tipo politico. L’esame deve essere critico, deve andare ad accertare quelle incongruenze che, anche fornendo un dato apparentemente positivo, nascondono una diversa realtà politica. Sotto questo aspetto il consuntivo 2011 del nostro Comune non è così perfetto politicamente. Si leggono una serie di contasti che ne danno una diversa immagine.

Passiamo all’esame e iniziamo dalla relazione dei sindaci revisori. La verifica della corretta procedura è seguita nella stesura del bilancio e dei numeri indicati”. Non è una valutazione critica sulla gestione politica e sull’opportunità delle scelte, perché consente l’esame di alcuni aspetti, ù che altro tecnici e burocratico-legali. Per leggere un bilancio di questo genere non basterebbero dieci minuti, perché se uno va a fondo trova tanti aspetti che vanno chiariti. “Il bilancio che formalmente è letto dal Collegio dei revisori manifesta numerose incongruenze sostanziali e di metodo, specie nella politica e nella gestione degli investimenti. E’ difficilmente comprensibile che per le spese in conto capitale così ampio sia il divario tra previsioni definite, del 43,03%, poco distante dalla metà, non certo solo dovuto alla mancata concessione di uno o più contributi, e sarebbe stato utile precisare quali contributi sono mancati. Risulta infatti che i contributi degli enti sono stati di 1.165.073 euro. Sarebbero venuti meno soltanto quelli statali e comunitari”, che per averli bisogna saperli anche chiedere. In verità potrebbe dipendere da un utilizzo improprio di parte del ricavato dall’alienazione di beni, quasi tutti terreni e case di beni ex Irab e da un cattivo funzionamento della macchina comunale. Ciò in qualche modo indirettamente ammesso a pag. 21 dai sindaci revisori.

Altra osservazione riguarda l’enorme divario tra le somme impegnate e i pagamenti effettuati.

Alcuni esempi: i Lavori Pubblici hanno pagato meno di un decimo delle somme impegnate, l’urbanistica circa un terzo in relazione al rendiconto. Per i lavori pubblici si tratta di

opere non iniziate o, se iniziate, che non finiscono mai. Ciò trova corrispondenza nel volume dei residui passivi, che si sta avvicinando al massimo consentito, siamo già al 31,54%, con un massimo del 40. Mentre, al contempo quello riferito ai residui attivi si va assottigliando. Si tratta anche di una qualche corrispondenza nel parametro che si riferisce ai debiti fuori bilancio, con un valore dello 0,97%, quindi molto prossimo al valore massimo dell’1%. Questi due parametri sono tra quelli da considerare per l’individuazione delle situazioni strutturalmente deficitarie. L’andazzo non è dei più confortanti e manifesta un disagio che poi è facilmente riscontrabile nelle fasi di realizzazione dei programmi.

Altra osservazione scaturisce dall’esame del rendiconto di gestione. Anche se pur presenta un avanzo di amministrazione di 382.927,44, manifesta delle criticità. La competenza, senza ricorso all’avanzo 2010, presenta un deficit di 117.154 euro, stando a significare che la pura competenza è deficitaria. Se non ci fosse stato l’aiuto dell’avanzo dell’anno precedente, la gestione dell’anno sarebbe deficitaria.

Passiamo ai residui. Il fondo cassa al 31 dicembre 2010 era pari a 7.092.262,41 e al 31.12.2011 è pari a 6.925.448,41, con una diminuzione di 166.814 euro, significando il ricorso alla cassa, che quest’anno, di conseguenza, è diminuita invece di crescere come nel 2010.

Il problema più grave è che il fondo cassa contiene somme di fatto non disponibili, che sono quelli derivanti dalla vendita dei beni ex Irab. Solo per il 2010 e 2011 parliamo rispettivamente di 1.207.652,91 e di 1.340.859,78, salvo quelli che verranno incassati dopo e quelli che erano stati incassati prima. Per un totale di 2.548.512,69 a cui andrebbero aggiunti gli importi degli anni precedenti e quelli che si dovrebbero incassare. Queste somme sono impiegabili solo per specifici utilizzi, quindi non sono di fatto disponibili e utilizzabili per scopi di bilancio. Voi li avete messi a cassa, quindi avendoli messi a cassa praticamente li considerate come disponibili e non sono disponibili.

Facendo un “conto della serva”, cioè

scalando solo la somma su indicata dal fondo cassa, rimarrebbe una disponibilità di cassa reale di 4.376.935,72. Lo stesso errore fu fatto dal Comune per l'art. 14: erano state incamerate delle somme nel bilancio, che dovevano invece essere accantonate a parte, escludendo le somme ex Irab degli anni precedenti che farebbero precipitare l'avanzo di amministrazione a -2.165.000. Poi, sono state versate tutte le somme alla Urbino Servizi per il Padiglione? Perché sarebbe ancora peggio se questo non fosse stato fatto.

Non rida assessore Muci, perché la cosa non è semplice. (*Interruzione*). Il bilancio è fatto benissimo, nessun contesta. Io dico solo una cosa, politicamente. Voi avete utilizzato dei fondi ex Irab che non sappiamo dove vanno a finire e che ci troviamo nella cassa. Se lei alla fine dell'anno fa un avanzo di 382.000 euro e mette come fondo cassa 6.225.000 dove ci sono queste somme ex Irab qualcosa non torna. Io faccio una valutazione politica, non tecnica. Non mi permetterei mai di andare a fare una valutazione tecnica. Ho sempre detto che rispetto ai tecnici dell'Amministrazione non ho nessun problema, mi fido perfettamente di quello che fanno. E' la scelta politica che non mi convince.

Altra osservazione riguardo alla Urbino Servizi di cui, come detto nel precedente Consiglio, non si sa ancora nulla, perché nel documento consegnato al Comune mancano la relazione dei revisori, lo stato patrimoniale e quello del bilancio, non si conoscono la posizione bancaria e quella dei debiti contratti. In questo bilancio parliamo ancora del 2010 e quando questo bilancio era stato preparato, avevamo già qualche dato.

Questo fatto è di una gravità assoluta e non lascia spazio i buoni pensieri, anche perché la situazione debitoria è aumentata di molto e lo stesso Comune vanta un credito di 565.518 euro (relazione dei revisori, pag. 23) a cui eventualmente si dovrebbero aggiungere le somme ex Irab. Preoccupa l'aumento progressivo dei dipendenti della Urbino Servizi, mentre la spesa corrente comunale, in particolare quella del personale, rimane pressoché costante.

La quarta osservazione riguarda le la-

mentele sulla mancanza di personale di alcuni assessorati, quali urbanistica e lavori pubblici, che credo non scaturisca da una certissima valutazione dei carichi di lavoro e di riorganizzazione strutturale.

Curiosa è la lamentela dell'assessorato ai lavori pubblici che vi include la progettazione delle opere pubbliche? Di quale progettazione, quella di Mondolce? Quella di via Neruda o di diverse altre opere pubbliche che conosciamo bene? La mia idea è che non bisogna confondere la progettazione di massima per avere un'idea della spesa, da quella che è la vera progettazione. Basti guardare la progettazione delle opere per il versante sotto la Fortezza Alborno: oltre a pagare la progettazione interna si sono chiamati un'infinità di altri esperti che alla fine sono costati più di un progettista, dimostrando che il laboratorio di progettazione comunale non è in grado di sviluppare tutti i progetti. Non conviene aumentare il personale per questo servizio, poiché i progettisti sono compresi nel costo del progetto e quindi del finanziamento. Difetti certi progetti devono essere predisposti da professionisti qualificati.

Le varie lacune della gestione politica dell'Amministrazione e dei suoi risvolti trovano riscontro nel mancato sviluppo della città. Continua l'esodo dei giovani, le attività produttive stanno subendo un tracollo, deboli e incompleti sono gli apporti di cultura e turismo.

Il bilancio, da un esame politico e di risultato approfondito, è molto negativo, mentre il giudizio di legittimità dei revisori è la stesura formale dello stesso che, come detto, sia un documento formale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Alcune brevi considerazioni su questo argomento. Innanzitutto volevo iniziare, non per piaggeria, facendo i complimenti per la documentazione che è stata prodotta dagli uffici. Ci viene prodotta una documentazione così ampia e ben fatta, che rende più semplice il compito anche a chi come noi non è un tecnico del bilancio e credo che questo vada a merito di chi tutti i giorni ci lavora.

Vorrei iniziare con un punto. Anche questa sera ho sentito, come negli anni precedenti, che si va a discutere un bilancio, poi da alcuni interventi da parte dell'opposizione vengono confutati una serie di dati, come se questo bilancio non fosse veritiero, non andasse bene. Lascio all'assessore le risposte su questo, però vorrei solo ricordare che siamo di fronte alle stesse domande, quindi penso che ascolteremo le stesse risposte: quella dei beni ex Irab la sento ripetere tutte le volte e tutte le volte ci sentiamo fornire la stessa risposta. Nel mio piccolo penso di avere capito qual è la destinazione di quei fondi.

Secondo me è ingeneroso liquidare con una certa semplicità e superficialità il fatto del rispetto del patto di stabilità, i parametri ecc. Per quanto riguarda questi dieci parametri, l'assessore ha detto che non solo sono stati tutti rispettati — lo sottolineo — ma anche con un margine di ampiezza che ci fa stare assolutamente tranquilli. Non vanno liquidati come se fosse una cosa scontata, anche perché sappiamo benissimo che il non rispetto di cinque di questi parametri renderebbe l'ente deficitario, quindi sono cose importanti e sono il frutto di un risultato e di un lavoro. Come del resto non darei neanche per scontato questo fatto del rispetto del patto di stabilità. Oggi l'obiettivo principale per il bilancio di un Comune è quello di riuscire a rimanere dentro i sempre più stretti paletti del patto di stabilità. Ricordo che 7-8 giorni fa il presidente dell'Anci Del Rio diceva che se oggi i Comuni, soprattutto quelli più piccoli, riescono a rispettare i vincoli strettissimi del patto di stabilità, hanno già fatto tutto quello che in coscienza potrebbero fare. Questo lo dico perché non è un risultato né scontato né semplice da raggiungere.

Vorrei dire le ultime parole di questo intervento su un aspetto. Anch'io preferisco non entrare sempre nel dettaglio di ogni singola voce del bilancio, perché sono stati effettuati tutti i passaggi su questo, Commissioni e Conferenza dei capigruppo. Vorrei invece soltanto evidenziare un dato che mi è andato all'occhio leggendo la relazione dell'organo di revisione. Mi dispiace che questo dato non sia stato ancora evidenziato negli interventi che mi hanno preceduto. Tutti gli anni, anche lo scorso anno,

ci eravamo dati degli obiettivi per riuscire a stare dentro i vincoli del patto di stabilità e per riuscire a migliorare questa gestione amministrativa, perché do per scontato, come tutti i colleghi che mi hanno preceduto, che è migliorabile, perché non è che qui sia stato fatto tutto al massimo. E' chiaro che è migliorabile. Anche l'anno scorso ci eravamo dati degli obiettivi per poterla migliorare. Uno di questi obiettivi l'ho trovato in maniera forte, eclatante, vistosissima nella relazione dei revisori, a pag. 11, relativamente al recupero dell'evasione tributaria. Non è stata spesa mezza parola su questo punto che credo sia importantissimo, non soltanto perché è l'esempio di come si voglia migliorare l'amministrazione pubblica ma anche per l'entità della cifra. Noi abbiamo un recupero dell'evasione tributaria pari a 350.000 euro. Lo voglio dire, perché se ne sentono tante, sembra che nessuno si dia troppo da fare, mentre invece questo obiettivo, che era uno degli obiettivi principali che ci eravamo proposti di raggiungere, mi pare sia stato ampiamente raggiunto e la cifra è considerevole e importante, addirittura la percentuale di scostamento è del 76% in più. Quindi stiamo parlando di un impegno sicuramente importante. Dico questo perché tutto questo ragionamento va fatto come lo scorso anno, come gli anni precedenti, come, purtroppo, anche quest'anno, in un contesto sempre uguale, tutti gli anni, che è quello di una serie di trasferimenti che ogni anno vengono meno e ogni anno questa cifra è sempre più consistente, quindi trasferimenti statali, della Regione, della Provincia. Qualcuno non deve interpretare questo come una lamentela, come il solito pianto, perché c'è un dato importante che voglio portare a fronte di questo, perché non solo è vero che questi trasferimenti statali, provinciali, regionali sono sempre di meno, ma a fronte di questo il nostro Comune ha mantenuto gli stessi servizi, ha mantenuto la stessa qualità dei servizi ma anche il numero dei servizi, e parlo di servizi in campo sociale, non parlo soltanto di servizi pubblici nel trasporto ma servizi per i bambini, per i pensionati. Questo credo che sia un dato importante, che volevo evidenziare.

Ho sentito anche parlare di rispetto del patto di stabilità per un intervento massiccio

della Regione. Vorrei ricordare soltanto che non è che la Regione ci ha regalato dei soldi ma la Regione, con quel milione di euro a cui si ha fatto riferimento prima, ha liberato un milione di euro da spendere, non è che ci ha dato un contributo di un milione di euro e questo ci ha permesso di rispettare il patto. Sono soldi liberati e credo sia importante, perché può sembrare un tecnicismo ma non lo è, è di un'importanza fondamentale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Concentrerò il mio intervento solo su pochi numeri, per fare un intervento più generale che non riguarda solo il Comune di Urbino ma penso la maggior parte dei Comuni italiani e soprattutto per sviluppare un ragionamento politico dietro il bilancio e quelli che potrebbero essere degli interventi futuri di medio-lungo termine. Questi numeri sono il risultato della gestione operativa, che è un numero negativo di 244.000 euro, il risultato della gestione finanziaria, che è un altro numero negativo di 528.000 euro, il risultato della gestione straordinaria, che è positivo per 2.384.000 euro, dovuto soprattutto alle alienazioni. Questo determina il fatto che secondo me, analizzando questi tre dati, il Comune di Urbino chiude il suo bilancio dovendo vendere, come hanno fatto la maggior parte dei Comuni italiani, terreni, palazzi e comunque quel patrimonio che nel corso degli anni era andato a cumulare facendo degli investimenti. Il punto di questa logica è cosa succederà quando il patrimonio del Comune di Urbino non sarà più vendibile o saremo arrivati a non poterlo più vendere. Probabilmente è un discorso di lungo periodo che oggi come oggi, con la situazione economica italiana stona anche un po', ma supponendo di continuare in questo clima, con queste leggi, questo bilancio si chiude grazie a delle alienazioni, giuste o sbagliate che siano. Quello che manca, secondo me, è un risultato positivo dovuto invece a una visione di lungo-medio termine su degli investimenti che avessero portato delle entrate, che andavano collocati laddove lo Stato, l'Ue andavano poi distribuendo la parte di finanziamenti, di stanziamenti

che vengono trattenuti dalle tasse che i cittadini vanno pagando. Difatti in questi anni il Comune non si è approfittato delle politiche economiche favorevoli dal punto di vista delle energie rinnovabili e purtroppo mi viene da dire che ormai non lo potrà più fare, perché il Governo ha votato un disegno di legge, che è al Comitato per le Regioni e all'Autorità per le energie rinnovabili, che praticamente dimensiona quasi totalmente tutto il settore delle rinnovabili, per cui questa opportunità è stata persa. Magari alcuni sindaci, anche dello stesso nostro colore politico, hanno potuto fare degli investimenti per cui ora parte del loro bilancio viene sostenuta da queste cose.

Un'altra fonte importante di alcuni bilanci che mi è capitato di osservare, sono i progetti e i finanziamenti che derivano da fondi comunitari. Quanto ha ricavato il Comune di Urbino dai fondi comunitari quest'anno, assessore? A me è parso di vedere zero, nella tabellina dei revisori dei conti non c'era nulla. Questa, per me è un'altra occasione persa. E così via dicendo, cercando, con attenzione, soprattutto come stavamo dicendo poco fa con alcuni miei colleghi, coloro che devono avere una visione a medio-lungo termine, cioè il politico, la politica. Non tanto il dirigente che per sua natura ha una visione a breve termine. Soprattutto andare ad approfittare dove vengono redistribuiti i contributi a livello europeo, nazionale e nelle varie fonti di investimento che possono essere le energie rinnovabili come qualsiasi altro investimento.

Questa è la visione che mi auguro per i prossimi due anni e mezzo che sono rimasti, possa caratterizzare la linea futura: poter approfittare, soprattutto per il periodo che non ci permette altro che essere avidi, di tutte le occasioni che ci verranno di fronte.

Nel corso di questi anni una cosa su cui è necessario agire, soprattutto nei due anni e mezzo che sono rimasti, riguarda i risparmi, il taglio degli sprechi. Secondo me non si è ancora fatto abbastanza. Citare, per esempio, la riduzione del personale come taglio degli sprechi, secondo me andrebbe fatto un ragionamento totale sul numero dei dipendenti che ha il Comune di Urbino più la partecipata. Ma anche semplicemente il taglio delle spese, di quelle

piccole spese come energia elettrica, acqua, che possono anche derivare da delle logiche un pochino più ampie e a più lungo termine d'investimento. Per esempio eliminare il numero di scuole che ha il comune di Urbino e farne una sola? Vogliamo iniziare a parlare, politicamente, di cosa voglia dire? Magari può voler dire dei risparmi in termini economici per il Comune ma potrebbe voler dire anche un servizio maggiore per i cittadini e servizi maggiori anche per gli studenti che le frequentano. Riorganizzare gli uffici comunali, che sono suddivisi in più palazzi, vecchi e inefficienti dal punto di vista economico, soprattutto del riscaldamento, del raffrescamento estivo, ma anche organizzati in dei loculi con singoli uffici, dove la noia del giorno può arrivare facilmente a distrarre chiunque con buone intenzioni abbia voglia di lavorare. Contrariamente a quello che invece si realizza nelle logiche organizzative degli uffici moderni, in cui si sostituiscono questi piccoli spazi con degli open space dove il contatto diretto con i tuoi colleghi ti stimola nella tua attività giornaliera, forzando la tua voglia di operare. Tutto questo porta a liberare dei palazzi vecchi che potrebbero essere ristrutturati per fare altre attività, perché sono palazzi molto centrali dove si potrebbe fare un po' di tutto, dall'albergo a qualsiasi cosa potrebbe venirci in mente, che può contribuire ancora meglio al piano delle alienazioni del Comune. In questi anni si stanno costruendo attorno ad Urbino dei grandi centri, magari era l'opportunità per collocare alcuni uffici, anche più accessibili per i cittadini che debbono andarci. Per esempio fare un ufficio relazioni pubbliche dislocato esternamente al Comune per cui, i cittadini andando in un solo ufficio a chiedere informazioni, eviterebbero di dover andare negli uffici comunali e perdere giornate intere alla ricerca di un nome o di una persona che poi, magari, non trovano, quando invece potrebbero esplicitare le loro pratiche tutte in un unico ufficio e poi le pratiche verrebbero istruite da queste persone verso gli uffici competenti, come sarebbe auspicabile.

Un altro dato su cui vorrei porre l'attenzione riguarda un allegato alla delibera che dobbiamo votare, che non ci è stato consegnato, l'allegato D. Sarebbe interessante, per il

futuro, che se c'è una delibera che cita gli allegati, anche gli allegati vengano consegnati. So che possiamo chiederlo, ma avendo dei nomi diversi, io mi sono confuso, pensavo che questi allegati fossero quelli che avevo, poi quando sono andato a cercare l'oggetto specifico di quello che doveva essere contenuto all'interno e non l'ho trovato negli allegati che mi erano stati inviati, sono rimasto sorpreso. L'allegato D viene riassunto nei numeri che troviamo nei vari documenti che abbiamo ed è la forma splittata dei residui attivi e passivi del Comune, che il Comune ha dovuto fare in seguito a una norma uscita ultimamente.

Qui si vede che per ogni voce la somma dei residui passivi è di 18 milioni di euro circa, mentre la somma dei residui attivi è di 11 milioni.

Noi abbiamo questa differenza di 7 milioni di euro, ma quello su cui vorrei portare l'attenzione sono i 18 milioni di euro di residui passivi, che corrispondono al pagamento delle ditte che hanno lavorato per il Comune e questa è una nota dolente dell'Italia di oggi, che si trova a non poter pagare, quasi ai vincoli che ci hanno imposto, le ditte, e questo causa un impoverimento del tessuto sociale italiano che è in corso e per il quale i sindaci stanno protestando da anni.

Il mio auspicio per il futuro, oltre ad accogliere la raccomandazione dei sindaci revisori di mantenere una gestione oculata delle società partecipate, è di avere una visione a lungo termine, di natura non dico imprenditoriale, comunque alla ricerca di tutte le possibilità che possano caratterizzare un'entrata continua e futura per il Comune di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io volevo dare il mio contributo rispetto a questo interessante dibattito sul rendiconto 2011. Intanto, sicuramente è da delineare il grande lavoro, molto analitico, fatto dall'assessore, dagli uffici rispetto alla presentazione del bilancio del nostro Comune, come naturalmente ogni anno accade. Quindi, da questo punto di

vista credo sia un aspetto positivo e che non tutti i Comuni riescono ad avere.

Detto questo anch'io mi sono studiato la relazione dei revisori e vorrei fare alcune considerazioni.

Anche le mie saranno alcune considerazioni su alcuni specifici punti ma più verso una riflessione che riguarda la linea che il Comune ha deciso in questi anni di tenere e che nei prossimi anni dovrà tenere. Oggi, rispetto al 2009, quando questa legislatura è iniziata, è cambiato il mondo, perché i Comuni si trovano a dover fare delle scelte molto dure e che li portano, essendo l'ente locale più vicino al cittadino, a ricevere delle critiche anche da parte della gente, dei cittadini rispetto a dei servizi che si vengono mantenuti anche ad un livello adeguato ma in ogni caso si può notare una riduzione di risorse negli stessi Comuni da poter investire e anche, di conseguenza, progetti più di ampio respiro che possano essere svolti. Questo però non ci deve scoraggiare, perché è una situazione in cui versano tutti, oggi e deve farci continuare a rimboccarci le maniche rispetto anche al reperimento di risorse, che risultano sempre più scarse. Per questo nella relazione dei revisori, rispetto anche ad alcuni aspetti positivi che sono stati riscontrati nel reperimento di risorse e anche nell'approccio che la Giunta ha dato nelle linee guida della gestione dell'Amministrazione, si è fatto riferimento alla questione, per esempio, dell'esternalizzazione di alcuni servizi e personalmente, siccome è stato citato che nel 2011 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare alcun servizio, dal mio punto di vista, considerata anche la situazione contingente, penso che in futuro sarebbe utile ragionare sulle possibili esternalizzazioni, per esempio di alcuni settori come i lavori pubblici. Oggi non è più possibile, come in passato, seguire l'andamento quotidiano delle esigenze del cittadino che chiede di dover tenere una manutenzione anche ordinaria in un certo modo e naturalmente il Comune non riesce più a rispondere in maniera quotidiana alle esigenze del cittadino, perché poi le esigenze sono sempre di più, le risorse, anche umane, sono sempre di meno, di conseguenza una riorganizzazione in questo settore credo sia opportuna, anche perché dove è avvenuta, come

per esempio nelle prestazioni di servizi, inizialmente hanno portato ad alcune critiche ma poi hanno riscontrato un approccio favorevole da parte dei cittadini, come nell'asilo nido.

Un'altra cosa importante che credo debba esserci un approccio diverso da parte di tutti noi in futuro: il fatto che i Comuni non sono più l'ente che amministra e i cittadini sono gli amministrati. Credo che questo approccio sia da cambiare, anche come mentalità. Oggi molti, che stanno cercando soluzioni alle difficoltà economiche, parlano di amministrazione condivisa. Personalmente ci credo moltissimo, credo che oggi l'ente locale debba vivere il suo amministrare in maniera contestuale all'attività del cittadino, perché si trovano tantissime risorse umane. Se guardiamo per esempio anche il volontariato, che nella nostra città è molto forte, si trovano tantissime risorse che potrebbero essere impiegate nella gestione stessa di alcuni spazi della città. Su questo credo che un ragionamento in futuro dovrà essere sempre di più fatto, cioè andare sempre di più verso un'amministrazione condivisa, che consentirebbe alla di risparmiare notevolmente e al cittadino di sentirsi più parte della vita della propria città. Questo anche perché, essendo sempre più costante la vicinanza del cittadino rispetto alle attività dell'Amministrazione — oggi la comunicazione non è più come in passato, quando si faceva una cosa e l'attività veniva comunicata, il cittadino rispondeva “questo è giusto, questo è sbagliato” e premiava o meno durante le elezioni successive. Oggi il cittadino costantemente partecipa al processo informativo anche della realtà comunale, partecipa costantemente a ciò che succede, grazie alle nuove tecnologie ecc. Quindi credo che una nuova frontiera dell'Amministrazione debba essere la nostra direzione.

Anch'io, come è stato già citato, volevo fare un appunto rispetto all'incremento dei finanziamenti comunitari. Purtroppo a questa voce siamo allo stato zero. In passato avevo sollecitato il processo verso la creazione di un ufficio, comunque delle risorse interne che potevano dedicarsi anche alla progettazione comunitaria. Purtroppo vedo che dopo tre anni di legislatura questa cosa non è stata ancora fatta. Credo che trovare risorse in più come

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

quelle comunitarie, è assolutamente necessario in questo momento. So che la Comunità montana ha iniziato un'attività di monitoraggio e di analisi rispetto ai finanziamenti comunitari, però credo che non sia sufficiente, anche perché ogni ente ha necessità di avere internamente le sue risorse che su queste tematiche siano pronte, preparate, in maniera trasversale, cioè tutta la Giunta trasversalmente, tutti i servizi devono essere assolutamente informati, preparati su questo tema ed è un ragionamento proprio trasversale, anche perché va inserito all'interno delle priorità dell'ente, cosa che non ho visto rispetto alle priorità indicate dall'assessore Muci. Questo perché significa che sulla programmazione comunitaria si progetta a medio e lungo termine. Oggi è complicato rispettare gli equilibri di bilancio e il patto di stabilità, lo sappiamo tutti, però a medio e lungo termine, quindi un ragionamento da qui a 5-6 anni, iniziare a formare i propri dipendenti rispetto a questi fondi significa creare delle competenze che a questi dipendenti serviranno tantissimo in futuro. Questa deve essere una direzione verso la quale spero andremo. Anche perché tra l'altro, dove il nostro Comune ha progettato, vedi progettazioni rispetto all'Anci e rispetto al sociale, l'ente ha potuto godere di questi finanziamenti, quindi questo significa che ci sono risorse che possono essere impiegate in questa cosa.

Altre considerazione, i proventi e i costi dei servizi a domanda individuale. Vediamo che alcuni servizi, come quello dell'asilo hanno dei costi molto alti e dei proventi minori, però per esempio, nella gestione degli impianti sportivi, nella gestione delle strutture come il teatro ed altro, credo che ancora ci sia troppa differenza tra i costi e i proventi. Questo significa che dobbiamo migliorarci — naturalmente credo che sarà una cosa che sarà nelle priorità dell'Amministrazione nei prossimi due-tre anni — per provare ad accorciare questa differenza e questo si fa con una riorganizzazione generale, anche della gestione.

Ciò che è stato indicato nelle considerazioni finali da parte dell'organo di revisione, cioè il fatto di monitorare le società partecipate, attivarsi per verificare i contenziosi per evitare in futuro altri debiti fuori bilancio come quelli

occorsi, che non devono assolutamente più occorrere e naturalmente recuperare i residui attivi e costantemente monitorare i costi del personale e la spesa corrente, deve essere proprio il focus verso il quale andare, fermo restando che naturalmente tutto ciò dovrà essere fatto e ne siamo tutti consapevoli nella maniera più assoluta, in una situazione di tale difficoltà che sicuramente come maggioranza, per lo meno come consigliere di maggioranza ci sarà un sostegno forte alla Giunta rispetto a queste priorità, se sarà questa la direzione che verrà scelta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Molte delle cose che volevo dire sono state già dette dai due colleghi che mi hanno preceduto. Io mi sarei limitato ugualmente a fare delle considerazioni di ordine generale e non posso che appoggiare quello che è stato appena espresso. Ribadirò ulteriormente il concetto che effettivamente, al di là degli aspetti tecnici del bilancio, mi sembra che ogni anno ci sia ceracene difficoltà nel far quadrare i conti. Per questo mi sento di encomiare l'operato della Giunta e dei dirigenti, perché credo non sia facile riuscire a fare le nozze con i fichi secchi, che sono sempre più secchi.

E' chiaro che in uno scenario di questo tipo, che peraltro di anno in anno peggiora, la verità vera è che siamo arrivati a un punto di svolta di un sistema che sta cambiando, che non è neanche il sistema occidentale o europeo, purtroppo è il sistema italiano, un sistema nel quale gridare "al fuoco, al fuoco", non spegne l'incendio. Mi perdoni l'opposizione: io ho grandissimo rispetto di quello che dite e su alcune cose sono anche d'accordo, però fare delle sezioni su delle questioni che sono superate dalla storia non mi sembra che aiuti a superare il problema, e il problema, effettivamente, va collocato nel lungo termine, quanto meno nel medio termine. Mi faccio delle domande anch'io, continuo a farmene altre: noi continuiamo a erogare l'assistenza agli anziani che è una cosa sacrosanta. Mi domando: quanto tempo ancora saremo in grado di svolgere que-

sto tipo di servizio con le modalità attuali, sapendo che la base contributiva è sempre più assottigliata? E purtroppo nelle zone interne d'Italia — questo è un fenomeno che sta continuamente peggiorando — aumenta, invece, il numero di chi ha bisogno di aiuto. Ad esempio, le modalità di assistenza che stiamo erogando adesso sono antiche e superate rispetto alle realtà che fra qualche anno si verificheranno, dove evidentemente più che l'assistenza diretta sarà importante impostare delle assistenze di prevenzione, in maniera tale che non si aggiungano anni alla vita ma si aggiungano qualità ed efficienza. Questo è un semplice esempio per dire che effettivamente siamo di fronte a un cambiamento epocale, per cui le responsabilità riguardano probabilmente la politica italiana dagli anni '70 in poi. Il problema è che siamo noi a raccogliere questa eredità pesante, che se affrontata solo con degli aspetti tecnici, diventa quasi impossibile. Io sono entrato in questa esperienza nel 2009 e già avevo percepito che c'erano delle difficoltà. A distanza di due anni e mezzo la situazione sta sempre peggiorando. Io non ho, ovviamente, la chiave di volta per puntellare una situazione di questo tipo, però veramente mi trovo perfettamente d'accordo con quello che dicevano i miei colleghi che di fatto, suggerendo diversi tipi di intervento auspicano un cambiamento della visione complessiva della gestione dell'ente locale. Si parlava di maggiori investimenti, di risparmio e io sono assolutamente d'accordo che questa è la strada da perseguire, ivi incluso il fatto che bisognerà cercare di fare economia di scala, quindi accorpate dei servizi di più Comuni, cominciando anche a fare un'opera di persuasione politica nei confronti dell'elettorato, nostro e vostro, per cominciare a far sì che i cittadini si interrogino su dei punti di domanda ai quali adesso non vogliono dare risposta e non vogliono neanche essere sollecitati da delle domande.

Il problema delle scuole è enorme. Noi dobbiamo imporci, anche a costo di vedere un calo della popolarità elettorale, sia nostra che vostra, di giungere nei prossimi dieci anni con una scuola elementare ad Urbino, una scuola media, perché questo permetterà dei risparmi e risparmi di sistema. Non saranno grandi spese

ma è una migrazione verso la qualità. Economia di scala vuol dire anche che i piccoli Comuni che sono vicino Urbino, potrebbero entrare in una logica non di concorrenza ma di sinergia. E' chiaro che operazioni di questo tipo richiedono dei cambiamenti culturali dei quali noi dovremmo farci carico per tutto il tempo che continueremo ad adempiere a questo mandato. Rimane un punto di domanda in tutto questo, che non è secondario e che nuovamente chiama in causa l'associazionismo tra i Comuni e la forza, la massa critica che i Comuni italiani riescono a impartire su un sistema, perché molti di questi auspici, secondo me non trovano un corrispettivo nella legislazione attuale, cioè noi possiamo continuare a dire di fare dei risparmi, di investire, di ricorrere alle energie alternative, vendere i palazzi, però mi sembra che, per assurdo, le norme correnti ci pongano dei vincoli anche verso sbocchi di questo tipo. La cosa assurda, che veramente mi spaventa — e se lo applico al sistema Italia mi spaventa ancora di più — è che tutti quanti siamo d'accordo nel ritenere che bisogna probabilmente cambiare degli strumenti di gestione. Sembra assurdo, masochistico che invece la legislazione governativa centrale e anche quella regionale a volte, pone dei vincoli verso delle soluzioni che appaiono a tutti come ovvie. Questo non mi fa pensare bene ma mi dà quanto meno la forza di ritenere che nel futuro si dovrà combattere tutti insieme per conseguire dei risultati di questo tipo.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, faccio una considerazione personale, do un mio contributo.

Intanto, per ricollegarmi, dico subito che condivido molto questa impostazione ultima del consigliere Sestili, perché in verità siamo andati avanti sempre, dall'inizio della legislatura, con maggiori difficoltà e non si vedono poi molti incentivi in prospettiva. Anch'io mi associo agli elogi al rendiconto contabile per la documentazione, per la chiarezza. Ci sono stati sicuramente risultati importanti nell'attività amministrativa del 2011, nonostante le difficoltà. Però con l'onestà e con la franchezza che sempre mi contraddistingue, dico che manca qualche risultato che vada in

alla fine dell'anno, facendo i conti è servito per altro, per cui hanno dovuto integrare e fare una determina. Da questo a dire che tutto l'impianto non è veritiero, credo che ce ne corra.

Il patto di stabilità, tutti i Comuni delle Marche — non l'ho mai negato — l'hanno rispettato grazie all'intervento della Regione Marche, quindi tutti i Comuni delle Marche erano nelle stesse condizioni, al di là di chi era alla guida di quei Comuni. Tutti abbiamo sollecitato questo e l'abbiamo sollecitato anche quest'anno, perché negli incontri che abbiamo in Regione ci sono Comuni guidati da un gruppo o dall'altro e tutti lamentiamo le stesse difficoltà.

Bonelli dice che non condivide il politico. In realtà lei fa dei rilievi di tipo tecnico che inviterei a chiarire. L'abbiamo già fatto in sede di Commissione bilancio, ma dal punto di vista di dove si appoggiano i soldi, lei non lo deve chiedere a me. Credo che dal punto di vista della redazione di un bilancio abbiamo dei tecnici validi e quindi credo che non ci sia niente da dire su questo. E' chiaro che si possono condividere o meno le scelte su cui discutiamo, ma gli appunti che ha fatto lei, secondo me sono solo di tipo tecnico e quindi i tecnici risponderanno.

Sulla carenza di risorse, l'avevamo detto a livello del nostro gruppo consiliare perché ci sono cifre inferiori su cultura, turismo e quant'altro, rispetto ad altre cifre. Innanzitutto la priorità che ci siamo dati è quella di salvaguardare lo stato sociale in questa città, ma in più ci dimentichiamo, ogni tanto, che abbiamo dei vincoli dati dalla normativa, da cui non ci possiamo esimere. Il decreto 78 ti dice che devi impiegare l'80% in meno di quello che spendevi nel 2009, quindi noi siamo vincolati ad utilizzare alcune somme, perché per fare il bilancio in cultura e turismo, oppure nel favorire la promozione sociale o le attività delle tante associazioni presenti nel territorio, come giustamente veniva sollevato anche da alcuni banchi della maggioranza, siamo costretti a intervenire in un certo modo perché la normativa non ci dà più la possibilità di sostenere alcune iniziative con le risorse economiche, perché tuttora dobbiamo spendere l'80% di quello che si spendeva nel 2009. Come faccia-

mo a sostenere un minimo di attività? Comunque promuovendo, mettendo a disposizione le nostre strutture, cercando di dare tutto l'aiuto possibile, che non può essere in termini di risorse economiche a tutto ciò che può essere l'aiuto a far sì che al promozione sociale delle associazioni in questo territorio continui a svolgere la sua attività, sapendo che qualche problema ce l'abbiamo, perché qualche anno fa eravamo in grado di sostenere, anche economicamente, la vivacità di questo nostro territorio, oggi non lo possiamo fare più, primo perché abbiamo meno risorse, secondo perché anche volendo, comunque la legge ce lo impedisce.

Veniamo a quello che chiedeva il consigliere De Angeli, che ha fatto delle cose anche interessanti. Lascio da parte quello che vuol dire la contabilità finanziaria, economica, che avevamo spiegato anche in Commissione ma lo invito a comprendere meglio che un Comune ha una contabilità finanziaria che non è quella economica, quindi si comporta riguardo al patrimonio e al bilancio corrente, in modo totalmente diverso rispetto a un'azienda privata. Ma siccome il discorso è complesso, lo invito ad approfondirlo in un'altra sede. Suggestiva delle cose che sono più che altro di natura programmatica, da pensare per il futuro. E' chiaro che il mondo è cambiato, bisogna vedere il modo di gestire, in realtà lo stiamo già facendo, perché dieci anni fa eravamo molto più assistenziali rispetto ad oggi. Prima si dava tutto gratis, compreso il teatro, tutte le associazioni ci chiedevano qualcosa, adesso è ovvio che non siamo più in grado, sia in una politica più rigorosa, è chiaro che dobbiamo far crescere la cultura nel cittadino e che alcuni servizi vanno anche pagati. E' chiaro che tutti i suggerimenti in questa fase per razionalizzare le risorse ben vengono.

Dal punto di vista dei finanziamenti europei, era stato accolto il suggerimento e fatto l'ufficio comunitario, ma come suggerito sia dal consigliere De Angeli che dal consigliere Scaramucci, probabilmente dobbiamo migliorare dal punto di vista del risparmio energetico. Io ho sempre ammesso che sono pronta ad accogliere tutte le risorse. Posso dire che dal punto di vista sociale, che seguo direttamente,

di progetti ne facciamo tanti e riusciamo anche ad attivare risorse. La cosa importante però, non è attivare risorse per progetti una-tantum che secondo me poi lasciano il tempo che trovano: è inutile che io attivi oggi un progetto che dopo un anno sono costretto ad abbandonare. La nostra strategia, come maggioranza e anche come ambito sociale, è di dare gambe ai progetti in cui crediamo e a cui cerchiamo di dare continuità. Abbiamo provato, tanto per citare un esempio, con il progetto degli inserimenti lavorativi dei ragazzi disabili mentali e dipendente da sostanze, da anni portiamo avanti questo progetto, abbiamo provato a fare un progetto a livello di Ministero dell'interno e il nostro progetto è arrivato primo a livello nazionale. Possiamo anche dire con soddisfazione che forse non attiviamo progetti europei ma dal punto di vista sociale vi assicuro che la maggior parte di quello che facciamo, riusciamo a farlo grazie alla capacità che ha chi lavora e nei servizi sociali e nello staff dell'ambito sociale, una capacità di progettazione per cui quasi tutti i progetti che riusciamo a fare sono stati finanziati, sia a livello nazionale che regionale. Dal punto di vista dei finanziamenti europei c'è quel dato, ma ci eravamo affidati più a un servizio associato proprio perché credo che sia giusto associare i servizi in questo tempo di magra, non ha prodotto i risultati ottenuti, bisognerà impegnarsi un po' di più da questo punto di vista.

Si diceva di razionalizzare, di rivedere alcune cose. Fino a qualche anno fa c'erano solo gli uffici nel centro di Urbino, già da qualche anno abbiamo dislocato l'ufficio tributi, l'ufficio anagrafe e l'ufficio della polizia municipale. Bisogna migliorare in tal senso, però sono cose che vanno avanti piano piano e noi possiamo solo insistere sui locali che sono nostri, perché non possiamo andare a far pagare fitti passivi. Vorremmo potenziare per l'estate prossima l'ufficio anagrafe di Piansevero rispetto al nostro, sono tutte cose che ci stiamo ponendo, ma è ovvio che in questo caso tutti i suggerimenti che cerchiamo di raccogliere anche nei nostri incontri, non solo qui dentro, li teniamo presente.

Voglio tranquillizzare sul fatto che dal punto di vista delle fatture o di quello che

l'ufficio tecnico ci presenta, fino ad oggi, nonostante un'inversione di tendenza rispetto ad altre realtà, abbiamo cercato di pagare tutto, proprio per la sensibilità che abbiamo nei confronti di chi fa i lavori.

Come dicevo nella relazione che ho fatto all'inizio, soprattutto quando si eseguono i lavori rispetto all'impegno preso in un esercizio, in un anno solare, nel 2010, può darsi che l'intervento si realizzi dopo due-tre anni, perché si fa la gara d'appalto, si assegna l'appalto, è chiaro che la percentuale sale. Vengono pagati i lavori a fine lavoro o per stati di avanzamento. Riguardo alla percentuale più basse della realizzazione rispetto a quello che avevamo deciso lo scorso anno, dipende anche dalle cifre che mettiamo a disposizione. Se finalizziamo la vendita di un bene, non quelli Irab che sono finalizzati, ad un'alienazione, se l'alienazione non si realizza non possiamo realizzare neanche quel tipo di intervento. Quindi, su questo bisogna essere molto chiari.

Il consigliere Scaramucci parlava di promuovere ancora di più l'esternalizzazione dei servizi. E' ovvio che si evitano le assunzioni e di volta in volta lo stiamo facendo, ma abbiamo le critiche su questo, proprio perché noi crediamo che un Comune debba sempre più progettare e programmare ed è vero che la gestione la può fare qualcun altro, dalla nostra società di gestione o anche lei ha citato l'esempio favorevole della esternalizzazione dell'asilo nido, io sarei anche per controllare vivamente, ma alcuni servizi possono essere benissimo gestiti da altri. Al Comune rimane il compito di progettare e controllare.

Il fatto di socializzare le attività. Noi cerchiamo di farlo. E' chiaro che in questo campo bisogna sempre migliorare. Chiunque ci proponga un progetto, noi cerchiamo sempre di socializzare tutto ciò che viene e con la carenza di fondi che abbiamo, ormai gran parte dell'attività svolta nella nostra città, viene svolta proprio grazie a tutte le associazioni, sia nel sociale che nel culturale, che sono nella nostra città e più che dire loro grazie non riusciamo a fare, proprio perché non riusciamo a contribuire in un altro modo.

Sui debiti fuori bilancio a volte escono debiti fuori bilancio di 10-15 anni fa. Devo dire

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

che da quando ci siamo cerchiamo il più possibile di limitare questa cosa. Purtroppo ogni tanto scappano fuori cose di vent'anni fa, ci sono delle sentenze. Il fatto però che il nostro indebitamento per questo sia molto basso, da questo punto di vista ci tranquillizza.

Mi è piaciuto molto l'intervento anche del consigliere Sestili, il quale dice che non è più una società assistenziale la nostra, tanto è vero che noi, oltre che fare assistenza che siamo comunque tenuti a fare, facciamo degli interventi sociali nei confronti delle persone, che vanno molto nell'ottica di promuovere l'aggregazione di persone, di creare centri di aggregazione, avere due centri sociali per gli anziani, centri di aggregazione per i giovani. E' proprio una forma di prevenzione del disagio della comunità, perché lasciando le persone sole si fa sì che vadano incontro a delle problematiche molto più serie, piuttosto che una persona che riesce ad essere attiva nella società. Lo stesso progetto che facciamo con l'Auser va nell'ottica di utilizzare gli anziani, coloro che sono pensionati, come risorsa, proprio perché utilizzano la loro capacità di svolgere un'attività in campo sia del sociale, sia del verde, utilizzando queste persone proprio per renderle ancora attive nella società.

Un'altra cosa molto importante che è stata detta riguarda i servizi associati. Ormai bisogna andare in quella direzione. Ci stiamo anche incontrando con i Comuni, alcuni dei quali ci chiedono di associare dei servizi, proprio perché adesso nessuno di noi è autosufficiente. Anche se noi, come Comune di 15.000 abitanti, non siamo costretti dalla normativa ad associarci, il territorio ci chiede di guidare anche i Comuni più piccoli ci chiedono di associare i servizi nell'ottica di efficientare, migliorare, rendere più efficaci ed efficienti i servizi.

Il Presidente ha fatto il suo intervento, mi sono un attimo distratta, non ho ascoltato tutto, però sicuramente avremo occasione per approfondire quello che ha detto.

Vi ringrazio per l'attenzione, sono a disposizione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Farò un intervento teso a spiegare cosa penso che sia cambiato e cosa ci pone il futuro come amministratori locali. Non so se ci riuscirò, però bisogna chiarire alcune questioni.

Intanto c'è un dibattito sereno, pacato e questo va benissimo. Anch'io sono il primo a riconoscere che non va tutto bene. A volte mi dicono che affermo sempre che va tutto bene. Non tutto va bene, anche per me: dal previsionale al consuntivo c'è sempre una differenza. Anche a casa mia, quando faccio una previsione, ci sono differenze.

Il problema però è che bisogna che tutti chiariamo una cosa: il bilancio di questo Comune per quanto riguarda la spesa corrente e la gestione dei servizi è pienamente in equilibrio. Il problema del bilancio del Comune di Urbino, come tutti i bilanci dei Comuni italiani, sta diventando sempre più complicato relativamente a tutta la partita della manutenzione ordinaria e degli investimenti, perché fanno capo a delle regole che sono cambiate completamente.

Il patto di stabilità non ci impone di mettere in equilibrio le entrate e le uscite per investimenti, ci chiede un obiettivo, un surplus. E' lì il dramma. Lì per forza sei costretto a vendere, ma ti fanno vendere perché è una scelta che hanno fatto i Governi di prima. Hanno fatto la scelta di dire "Comuni, mettete in cassa risorse, non le spendete", per equilibrare il Patto di Maastricht. Io ero all'Anci nazionale, c'erano Del Rio, Fassino, gente di destra, di sinistra, tutti uguali a dire "Questi ci fanno tenere i soldi nella tesoreria unica, non ci danno più nemmeno gli interessi — mentre prima prendevamo almeno quelli — per equilibrare la spesa che fanno a livello centrale. Quindi quando voi mi dite "trovate risorse, fate mutui, investimenti, prendiamo i finanziamenti europei", i Comuni oggi sono in una situazione amara, perché è giusto quello che dite, ma se mi arriva qualcosa che debbo cofinanziare, on cofinanzio per 200 lire, ne debbo avere 400. Inoltre mi mettono un obiettivo. L'obiettivo dell'anno scorso era 1,2 milioni in più, quest'anno 1,6 milioni in più. Ho detto che se avevo chiuso il Comune dal primo gennaio al 31 dicembre, quei soldi li dovevo avere. Sono

convinto di una cosa. Ieri sera avete seguito “Report”. Ieri sera autorevoli personaggi, anche economisti venuti lì, hanno detto “Guardate, il fatto che nella Costituzione italiana si sia messo l’obbligo del pareggio di bilancio è un qualcosa di deleterio”. Non lo dico io, vi sto citando cosa si ragiona nel mondo. E’ stato fatto un ragionamento semplicissimo: “Se io oggi voglio mantenere in equilibrio i bilanci di un ente locale, di un Comune, per tutto quello che sta andando avanti, per i tagli che comunque ci sono, per le difficoltà oggettive di una crisi economica che si riverbera dagli oneri di urbanizzazione a tutto il mondo intero, lo Stato o il Comune devono abbandonare alcune tipologie di azioni”. Facevano l’esempio della sanità, di alcune cose del sociale. Non è difficile risolvere i problemi, in Italia. Se io privatizzo mezzo sistema sanitario, molto probabilmente i problemi dello Stato italiano vengono risolti in qualche modo, molto probabilmente vengono risolti anche alcuni problemi nostri. Se chiudo gli asili e dico ai privati “Vi do i locali a tot lire se mi fate questo servizio”, ecco la privatizzazione. Quello non è la famosa esternalizzazione, dove ancora il Comune mantiene in capo la programmazione, gli standard. C’è qualcuno che dice questo e io vi dico la verità: Holland in Francia, rispetto a Sarkozy poneva queste questioni anche nell’ultima campagna elettorale. C’è chi dice che il rigore della Merkel e tutto il resto, senza fare investimenti, senza comunque operare la crescita fa andare a fondo solo con i tagli e io comincio a crederci, perché se non aumenta il pil, il rapporto del debito e quant’altro, non riesco a capire come lo si possa coprire soltanto con tagli e i famosi sprechi, che pur ci sono, per carità. E’ una entità tale l’indebitamento, sono un’entità tale le questioni, che se non cresce il pil non si va da nessuna parte.

Sono convinto che ai Comuni hanno detto “Fermate gli investimenti, tenete anche qualche buca in più, perché comunque lo Stato centrale deve mantenere questo equilibrio”. Altrimenti come si fa a dire che io quest’anno debbo avere un obiettivo di 1,6 milioni di euro in più rispetto agli equilibri che mi consentono le mie possibilità? Vogliono far intaccare il patrimonio e lo Stato l’ha già detto, lui vuol

vendere. Ci vuol far vendere a noi. Sapete che se vendiamo le azioni delle partecipate addirittura possiamo ripianare i debiti e ripagare e non conta nemmeno nel patto se vado a vendere? Ti invitano a vendere, a toglierti dalle società, per privatizzare i sistemi. E’ qui che non mi trovo più tanto d’accordo su quello che sta avvenendo a livello nazionale. E’ per questo che ieri sera, quando quel signore ha detto “avere messo il pareggio di bilancio in Costituzione”, ho pensato: ragazzi, siete tutti certi che questa è una cosa che non vorrà dire qualche altra cosa? Io non sono in grado di dare un giudizio su quello, però certo è stato uno stimolo, perché con tutte le politiche espansive, dagli americani al dopoguerra a noi, è passata comunque la possibilità di fare investimenti anche finanziando attraverso l’indebitamento, quello che tu puoi pagare, quello cui puoi far fronte anche con le tue risorse.

Un Comune come il nostro può benissimo prendere un mutuo e pagare una rata di un tot, anche un mutuo di qualche milione di euro. Perché non lo potrei fare? Oggi è impedito tecnicamente. Quindi anche tutto ciò che ci arriva in quei termini, diventa alcol per il fegato. Voi sapete che più alcol butti al fegato, più lui va cotto.

Sento dire a tutti che si potrebbe fare una scuola soltanto. E’ giusto, ma in questo momento posso fare tutto meno che riuscire a fare investimenti. O meglio, li posso fare, hanno inasprito addirittura le sanzioni, dove saltiamo quasi per aria. Lo chiedono alle Regioni, alle Province e ai Comuni. Noi abbiamo chiuso un bilancio con l’avanzo. Se l’anno scorso ci fosse stato un problema, può darsi che avremmo speso qualcosina di meno, avremmo trovato l’equilibrio comunque, quindi grossi problemi non ne abbiamo da questo punto di vista, tanto è vero che tutti ci riconoscono che, bene o male, l’insieme dei servizi siamo riusciti a mantenerlo. Altra questione è la manutenzione ordinaria, altra questione sono gli investimenti. Questa non è un’invenzione, perché allora mi si deve anche dire come fare in questo contesto, perché gli investimenti io li faccio domani mattina: prendo un mutuo di tre milioni e faccio quello che devo fare, investire. Però bisogna che spieghiate non solo a me ma ai Comuni di Pesaro,

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

Fano, a tutti i Comuni sopra i 5.000 abitanti, perché il paradosso è che i Comuni sotto i 5.000 abitanti sono gli unici che riescono in qualche modo, anche a fare investimenti. Però è finita, perché l'hanno capita e nel 2013 li spazzeranno via tutti, tanto è vero che stanno dicendo "associatevi, mettetevi tutti insieme", perché sanno benissimo che andranno a casa. E' questa la storia di questo paese, è la storia del famoso spread, chiamatelo come volete. Oggi è a 420, se dura va a 500, può darsi che noi avremo una nuova manovra fra qualche mese. Spero di no.

Poi si parla di programmare. Ma chi è in grado di programmare quando cambiano le carte ogni 4-6 mesi? Vi rendete conto? Io faccio questa domanda, aiutatemi. Magari le soluzioni.

Per dire che questo discorso lo faceva Del Rio, lo faceva il sindaco di Latina, tutti, dalla destra alla sinistra. Mai sentito voci unanimi in questo modo da parte di tutti. Sapete che risposta c'è per i problemi nostri? Che il patto mi sa che non si tocca, altrimenti casca il castello e addirittura la spesa per l'emergenza neve, ci hanno detto che Monti lì per lì aveva detto che per l'emergenza qualcosa arrivava, quel giorno ci hanno detto "forse qualcosa arriva", però siamo usciti con "forse qualcosa arriva". Questa è la questione. Questo non giustifica nessuno, però questo è ciò che sta accadendo e io sono preoccupato perché, se come Comune non riusciamo a fare investimenti, se abbiamo difficoltà anche a pagare le ditte che hanno lavorato — siamo uno dei migliori, perché noi, bene o male nel 2011 siamo arrivati alla fine con i pagamenti, quindi alla data di oggi parliamo neanche di quattro mesi — come fare? Ci sono amministrazioni che sono indietro di oltre un anno. Questo diventa un elemento di freno all'economia, diventiamo responsabili, in parte, delle situazioni, delle difficoltà delle aziende, di tutto.

Questo volevo dire, perché sulle questioni tecniche è tornato l'assessore, però io volevo parlare del problema patto di stabilità, che almeno, alla data di oggi, è il vero problema che abbiamo di fronte rispetto a tante altre questioni.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Come ho detto prima, ho fatto il "conto della serva". La serva non è un tecnico, ma qualcosa non mi torna e quindi

non sono favorevole ad approvare questo bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Condivido molte delle cose che adesso ha detto il Sindaco nel suo intervento, ma è chiaro che pur condividendo queste cose, se ci facciamo prendere solo da questo ragionamento, potremmo anche chiudere e andarcene, quindi credo che sia nella consapevolezza di tutti il fatto che c'è una situazione di grande difficoltà anche per poter far quadrare un bilancio in un Comune come il nostro. Però non voglio citare cose che ha detto l'opposizione, ma ho sentito e approvo alcune cose che sono state dette da alcuni consiglieri di maggioranza: il ragionamento sulle strategie a medio e lungo termine. E' evidente che non si può che cercare di guardare in quella direzione. Ciò che vedo io è che comunque, in questi primi tre anni di questa Amministrazione non ho visto questo tipo di scelta. Allora mi chiedo: se ne riparla tra un mese o due quando parleremo del bilancio preventivo, spero di vedere qualcosa lì. Si è parlato di risparmi, economie di scale. Che cosa c'è anche su questo versante? Vedo che si fanno alcuni risparmi tagliando delle cose, solo perché si è obbligati da una normativa che è diventata stringente. A mio modo di vedere non c'è una scelta strategica che va in una certa direzione. Questo è quello che non vedo.

Faccio un esempio. Per quanto riguarda la manutenzione del verde, il costo è oltre 20.000 euro in un anno. La domanda che viene immediata è: se il Comune di Urbino deve spendere 20.000 euro all'anno solo per la manutenzione del verde di quel parco — non voglio entrare nel merito della manutenzione, perché ci sarebbe tutto da dire — quanto dovrebbe spendere per mantenere tutti gli spazi verdi pubblici che ha in tutto il territorio comunale? A me pare una cosa esagerata. Quindi, sicuramente penso che in azioni come quelle c'è qualcosa da vedere, anche se uno potrebbe dire "non è quello che cambia". Certo che non cambia, ma tutti gli anni ci sono sempre delle azioni per il risparmio dell'energia elettrica. Se uno va a fare il conto e va a vedere quanto spendiamo ancora noi

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

nell'energia elettrica... Andate a sommare tutte le voci per l'energia elettrica di tutti gli edifici che abbiamo, di tutte le strutture. E' una cifra enorme, ancora. Possibile che lì non c'è niente da fare? Ne parliamo sempre ma mi pare che quella cifra non diminuisca. Votiamo poi degli ordini del giorno per spegnere una lampadina una volta all'anno. Non possiamo limitarci a questo, anche se è apprezzabile.

Penso che ci siano ancora molti spazi, sia sul versante della razionalizzazione delle spese, poi su tutto il versante sulle strategie per quanto riguarda anche le entrate. Certo che poi c'è anche una revisione dei ragionamenti, dovremo ragionarci, perché non abbiamo più le risorse che avevamo fino a qualche anno fa.

La documentazione che ci è stata presentata. Io non l'ho assolutamente criticata, anzi mi sono espresso, però non mi si venga a dire da parte dell'assessore che c'è una documentazione che quest'anno è ottimale. No, la rendicontazione sul rendiconto al bilancio è la stessa che viene prodotta da molti anni. Poi ci sono alcune normative che si sono modificate e che hanno comunque obbligato alcune cose, ma l'impostazione è fatta in questo modo da tanti anni, per centri di costo, spese ecc. Io ho detto che va bene, però non limitiamoci a questo.

Per quanto riguarda la nota iniziale assessore, forse io non mi sono spiegato o forse lei no ha voluto capire qual era il senso del mio intervento. Non è neanche la prima volta e non capita soltanto per quanto riguarda lei. Io dico che quando qui dentro gli assessori o il Sindaco dicono una cosa con questa certezza, vuol dire che sono sicuri. Se lei avesse detto "dovrebbero servire per..." sarebbe stato differente. Questo è l'atteggiamento che credo debba essere un po' più prudente in certe situazioni.

Dichiaro comunque che il voto al bilancio sarà negativo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 3 contrari (Bonelli, Foschi e Guidi)

Adozione variante generale al Prg — Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del piano regolatore generale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adozione variante generale al Prg — Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del piano regolatore generale.

Ha la parola l'assessore Spalacci per una breve presentazione politica, poi con l'ausilio dei mezzi informatici l'ing. Giovannini e il dott. Di Paola procederanno ad una spiegazione.

MASSIMO SPALACCI. Questa proposta di delibera è il risultato di un lungo lavoro, perché tutto il Prg è stato informatizzato, con aggiornamenti sia interpretativi delle Nta e tutte le varianti approvate nel tempo, naturalmente nel rispetto del Prg. Quindi si avrà un Prg aggiornato in tempo reale. Il lavoro è stato lungo, perché sapete bene che il Prg è complesso, è composto da testi normativi, schede, tavole di zonizzazione. Inoltre questa complessità è arricchita anche dalle varianti che sono state approvate nel tempo, sempre nel rispetto del Prg.

Dal punto di vista pratico è stato costruito uno strumento finalizzato a raggiungere due obiettivi fondamentali: uno la gestione urbanistica e amministrativa del territorio, due la possibilità immediata del cittadino di accedere ad informazioni di tipo urbanistico. La gestione urbanistico-amministrativa del territorio, tramite il sistema informativo territoriale, cioè il Sit, mette in relazione tra loro diversi archivi: toponomastico, anagrafico, urbanistico, ambientale e catastale. Inoltre ogni mese, in base alla convenzione stipulata con l'agenzia del territorio, l'ufficio provvede ad aggiornare la cartografia catastale.

Per quanto riguarda il cittadino, avrà la possibilità immediata ad accedere ad informazioni di tipo urbanistico, la possibilità di consultare il Prg da una qualsiasi postazione dotata di accesso ad Internet e questo consentirà ai cittadini di avere informazioni dettagliate e aggiornate sulla strumentazione urbanistica del

Comune. Infatti il Prg sarà costantemente aggiornato con le modifiche e le varianti che interverranno in questo senso. Il nuovo Prg in questo modo diventa uno strumento dinamico in costante aggiornamento.

In conclusione, la validazione del formato numerico si sostanzia nell'adozione di una variante urbanistica, che essendo estesa a tutto il territorio comunale e riguardando l'intero apparato normativo dell'originario strumento urbanistico, assume il carattere di variante generale e d'ora in poi, dopo l'approvazione sarà il Prg ufficiale, che attraverso la rete viene posto a disposizione di tutti i cittadini e degli utenti della rete stessa.

L'ing. Giovannini e il dott. Di Paola illustreranno le potenzialità del Prg informatizzato.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Come ha anticipato l'assessore, con questa adozione portiamo a termine un lavoro che si può dire è cominciato con l'adozione del vigente Prg. Nel senso che una parte significativa — almeno allora era molto significativa, oggi magari si considera come solo una parte — di quello strumento urbanistico, venne redatta su base catastale. Era un'innovazione che non era neppure prevista dalla legge regionale, che invece invitava i Comuni a formulare le previsioni urbanistiche su cartografia a curve di livello, su aerofotogrammetrie. Invece il Comune di Urbino scelse di riprodurre la zonizzazione, cioè la divisione in zone edificabili, non edificabili, aree per servizi, su una planimetria catastale, perché già allora, guardando avanti, si intravedeva la possibilità, poi, di organizzare, di utilizzare questo formato per la gestione del territorio e siccome la cartografia ufficiale del territorio in tutta Italia è il catasto, si ritenne opportuno trasferire subito almeno questa parte del piano regolatore sulle planimetrie catastali. Erano i primi anni '90, le planimetrie catastali avevano un formato cartaceo, per cui allora l'ufficio si organizzò per fare una digitalizzazione in proprio di queste planimetrie, perché l'ufficio tecnico erariale non aveva planimetria in formato digitale. Già questo spiega perché si cominciò allora a pensare ad organizzare la gestione del territorio,

pensando poi di poter agganciare alle informazioni urbanistiche anche altre banche dati. Per esempio le banche dati della toponomastica, che vuol dire poi poter agganciare tutta l'anagrafe, oppure le banche dati semplicemente catastali, che significa agganciare alle informazioni urbanistiche quelle informazioni che sono dell'anagrafe immobiliare, ovvero degli edifici, ovvero i tributi che si pagano sugli edifici, oppure i terreni, ovvero i tributi che si pagano sui terreni.

Nei primi anni '90 questa era un'ipotesi di lavoro che si sperava poi di sviluppare. In realtà il Comune non aveva i mezzi per svilupparla completamente in proprio e anche allora lo sviluppo dei software per la gestione del territorio non era in una fase così avanzata come troviamo oggi e ai prezzi che troviamo oggi. L'occasione per portare avanti in modo significativo questa attività c'è stata data dall'appalto che fu fatto, relativo agli accertamenti Ici e agli altri tributi comunali, che fu agganciato alla fornitura di un sistema informativo territoriale, quindi di un software che consentisse di gestire le varie banche dati del Comune e alla fornitura, questa volta, di planimetrie catastali digitalizzate secondo i codici che nel frattempo l'ufficio tecnico erariale aveva fissato.

In sostanza, il Comune di Urbino, attraverso questo appalto è riuscito a digitalizzare, a far valicare all'ufficio tecnico erariale tutte le planimetrie — non sono poche, 265 — a digitalizzare tutti gli edifici tipo mappale che allora erano giacenti e a ottenere che, assieme al catasto, assieme all'Ut che poi si è avvalso di questo lavoro, la banca dati catastale fosse coerente con quella che il Comune stava organizzando.

Le informazioni urbanistiche sono state inserite su questa banca dati e si è cominciato ad utilizzare questo sistema informativo che questo appalto ci aveva consentito, a partire dagli anni 2002. Le informazioni urbanistiche sono state inserite per blocchi. Anche qui bisogna capire cosa significa digitalizzare un piano regolatore. Inizialmente si facevano delle grandi scansioni, si scansionavano le tavole, il cartaceo e questa era già una forma di utilizzazione di dati territoriali.

La novità del lavoro che invece andiamo

ad adottare oggi è diversa, nel senso che sono state ridigitalizzate tutte le zonizzazioni ma non solo, tutte le parti normative del piano regolatore. Le scansioni sono state lasciate solo per le tavole di analisi, quelle che non hanno riflessi normativi. Le tavole di analisi sono quelle del vecchio piano regolatore, hanno una data, non potevamo aggiornarle. Mentre invece tutto l'apparato normativo, sia scritto a parole sia scritto sulle carte, è stato digitalizzato in file che fanno parte di una particolare banca dati associata a dei perimetri. Quindi, a ogni perimetro sono associati dei dati e tutte le volte che noi richiamiamo quel perimetro, riusciamo poi ad agganciare tutti i dati che attengono a quel perimetro. In sostanza, il lavoro che è stato fatto consente oggi di riprodurre il piano regolatore non più secondo soltanto le tavole che erano nel formato cartaceo ma di riprodurre poi le stesse informazioni del piano regolatore secondo tematismi che il cittadino, il tecnico, l'addetto ai lavori può ritenere più utili. Si supera il tema della scala e si va in ogni caso ad avere informazioni precise.

In questo modo le informazioni del piano regolatore possono essere sovrapposte ad informazioni di strumenti di pianificazione o programmazione che non sono urbanistici. Per esempio, classico il piano di assetto idrogeologico, oppure il sistema dei vincoli cimiteriali, oppure il sistema dei vincoli paesaggistici.

Questa mole di dati è stata organizzata adesso per essere consultata attraverso il formato numerico.

Nel fare questo lavoro, la prima attività che si è dovuta impostare è stata quella di aggiornare il piano regolatore adottato nel 1994, approvato nel 1997, convalidato nel 2000, con tutte le varianti che nel frattempo erano maturate. Quindi l'attività non è stata solo quella di digitalizzazione di tutti i perimetri, ma anche quella di aggiornare. Non solo, ma visto che si è ripresa in mano tutta questa congerie di dati, si sono corretti degli errori che venivano fuori, per esempio, sovrapponendo delle tavole. Quindi, andare a capire qual era la logica del piano regolatore, correggere l'errore, oppure non sempre si trovavano delle corrispondenze esatte fra normativa e tavole, oppure le strade panorami-

che: esistevano ma non veniva specificata in normativa la loro conduzione. Oppure i punti panoramici: esistono e spesso tra punto panoramico, area di protezione del punto panoramico, scenario panoramico non era chiaro il tipo di tutela che bisognava adottare.

La lettura sistematica di tutta la normativa e di tutte le carte ha consentito di correggere questi errori, ha consentito di introdurre anche una parte innovativa, in qualche modo, se pensiamo, per esempio, a quelle che sono le interpretazioni. Le norme non sempre sono così esplicite: si arriva per interpretazione ad alcune conseguenze. Dove queste interpretazioni ormai erano consolidate, si è preferito esplicitarle. Prendiamo per esempio il settore orientale del parco delle Cesane, che ha una storia molto complicata ma che alla fine aveva una normativa perché era paragonabile a quella della tutela integrale in quanto non si poteva costruire nulla di nuovo. Questa interpretazione che avveniva da un quesito alla Provincia, da una risposta della Provincia e dall'utilizzo di analogie con la norma tale e tal'altra, è stata esplicitata ed è soggetta a tutela integrale. Oppure la viabilità approvata per la Fano-Grosseto, per la bretella, le ultime rotatorie realizzate. Sono state introdotte direttamente ed erano novità che erano state apportate con varianti derivanti da opere pubbliche. Oppure il regime delle aree bianche: quando la Provincia ha approvato il piano regolatore, ha approvato degli stralci di aree, anche significativi. Queste aree significative risultavano non pianificate, formalmente. E' stato ritenuto corretto rifare l'analisi delle categorie costitutive del Ppar anche per le cosiddette aree bianche, aree che sono riportate come aree stralciate, dalla Provincia, quindi agricole, soggette alle tutele che il piano paesistico ambientale impone per queste aree. Oppure la Provincia ha stravolto, nel momento in cui ha approvato il piano regolatore, il regime che dei parchi, perché i parchi territoriale nella veste adottata, per esempio, erano soggetti a tutela integrale in modo generalizzato. La Provincia ha detto "no, sono soggetti a tutela orientata, salvo le aree interessate dalle categorie costitutive del paesaggio, poi ha stabilito delle prescrizioni molto specifiche, a volte anche di difficile integrazione con la restante

parte normativa. Abbiamo cercato di riportare a rendere coerenti queste prescrizioni, questi stralci in un testo normativo unico, per cui adesso non c'è più bisogno di andare a leggere la norma adottata, la prescrizione della Provincia. Le conseguenze, nei dieci anni che sono maturati ormai si sono capite, quindi in questo caso il testo normativo è stato esplicitato.

Come dicevo, questo testo normativo è adesso disponibile in un formato digitalizzato, è su DVD, quindi non abbiamo più la parte cartacea. E' un DVD dove i files sono trattati con firma digitale e in questo DVD sono riportati sia dei files Pdf che riproducono esattamente le tavole del vecchio Prg, però nel nuovo formato, e questo per consentire il confronto. Cioè, se noi con il nuovo formato stampiamo le stesse tavole del vecchio Prg, possiamo fare il confronto. Inoltre, nel formato che vi dicevo prima, cioè questi perimetri che sono la base vera del formato numerico del Prg.

In questo modo che cosa siamo riusciti a fare? Adesso, adottando questo nuovo formato del Prg, anche quello che noi utilizziamo come ufficio nella nostra Intranet ma i cittadini, i tecnici vedono attraverso Internet, è esattamente il formato ufficiale dello strumento urbanistico comunale. Può essere consultato da tutti i cittadini utilizzando il software di navigazione che già esistono e può essere letto assieme a tutti gli altri vincoli, oppure a tutte le altre banche dati che il Comune ha reso disponibili attraverso Internet. Quindi può essere letto il Prg associandolo, per esempio, alla Carta tecnica regionale, oppure associandolo ad un'ortofotocarta. Oggi nel nostro sistema informativo abbiamo la possibilità di utilizzare tre ortofotocarte che hanno te date diverse, quindi possiamo anche semplicemente guardare come sta crescendo il tessuto edilizio o le trasformazioni che comunque si sono realizzate in queste date.

All'interno del Comune, siccome abbiamo mantenuto le banche dati catastali che via via scarichiamo dall'Ute, abbiamo la possibilità, attraverso il confronto di queste banche dati, di vedere le trasformazioni che il tessuto edilizio, che il nostro territorio ha avuto, sulla base dei dati ufficiali del catasto. Possiamo sovrapporre il Prg ai vincoli paesaggistici, quelli

ufficiali che vengono dal Codice dei beni culturali. Possiamo confrontarlo con il piano di assetto idrogeologico, con l'anagrafica, quindi le vie, i numeri civici. Possiamo vedere, per esempio, dove vengono approvati i piani particolareggiati che incidono sulla zonizzazione. Prendiamo per esempio i piani particolareggiati che riguardano il parco urbano, in cui, in sede di piano particolareggiato si va a definire la zonizzazione: potremo consultare direttamente la zonizzazione di quel piano particolareggiato.

Questo perché abbiamo ormai questo strumento potente che è il Sit. Mentre una volta era qualcosa in più che anche negli uffici si doveva un po' digerire per il lavoro, oggi è diventato non dico il pane quotidiano ma un'esigenza.

Mentre parlavo scorrevano alcune immagini. Sostanzialmente tutti gli elaborati sono stati digitalizzati, sono stati eliminati quelli che non servono più. Per esempio è stato realizzato il piano attuativo del Consorzio: è chiaro che il progetto guida del Consorzio non ha più senso, quindi è stato eliminato, anche perché poi era diverso e la Provincia in sede di approvazione aveva dato delle prescrizioni che sconfessavano quel progetto guida.

I progetti guida sono stati aggiornati e sono stati digitalizzati tutti i vincoli ambientali. Questa è un'altra cosa molto importante. Come dicevo prima, nei parchi territoriali le tutele non erano esplicitate, occorre sempre andare alla ricerca delle tavole di analisi, vedere quali erano le categorie del paesaggio che insistevano su una certa proprietà. Oggi questo lavoro è stato fatto, per cui anche nei parchi territoriali escono fuori subito tutte le tutele.

Per quello che riguarda il centro storico, è stato fatto anche qui un lavoro di semplificazione notevole. Il Prg rimanda, per le norme di dettaglio del centro storico, al vecchio "Piano Benevolo". Sono state prese tutte le fotografie del vecchio "Piano Benevolo" che hanno contenuto normativo, sono state digitalizzate e oggi è possibile anche per il centro storico consultare le norme attuative attraverso la consultazione del formato digitale.

Tutti i cambiamenti prodotti, tutte le piccole innovazioni che inevitabilmente abbiamo dovuto introdurre per rendere coerenti tutte le

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

parti di questo strumento urbanistico sono descritti nella relazione che accompagna lo strumento ed è una relazione molto precisa e dettagliata, anche perché così deve essere nei confronti dell'ente che poi dovrà valutare ed esprimersi — la Provincia — su questa attività.

Se ci sono spiegazioni che dobbiamo dare su queste innovazioni siamo qui disponibili. Questo è stato, sostanzialmente, il lavoro fatto.

PRESIDENTE. Grazie ing. Giovannini e dott. Di Paola per il contributo.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Sarò molto breve. Esprimo apprezzamento per il completamento di un lavoro che ritengo molto importante, sia perché consente a qualunque cittadino di poter facilmente accedere a una serie di informazioni, quindi anche un fatto di grande trasparenza che secondo me, anche in questo settore è molto importante, sia per chi opera nel territorio e per gli uffici, che sono chiamati poi a rilasciare certificati, oppure permessi, perché diventa molto più facile poter lavorare con questi strumenti. Ripeto, un lavoro molto complesso, che ha occupato anche parecchio tempo. Ricordo che è iniziato molti anni fa e mi fa molto piacere che si sia arrivati a completare questo lavoro ed inserire in questa maniera tutti i dati che ci permettono una lettura semplice, molto più semplice del territorio. Quindi un grazie e complimento per il lavoro effettuato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Anch'io devo riconoscere che lo strumento che è stato messo in piedi — io ero tecnico fino al 31 dicembre dell'anno scorso, adesso sono pensionato assoluto — di fatto aiuta molto chi vuole consultare e chi, addirittura, deve lavorare. Nel caso specifico però ho bisogno di chiedere dei chiarimenti. Noi oggi, prima dell'approvazione di questa delibera, abbiamo un Prg che è vigente, con tutti i vincoli esistenti e che sono presenti sul territorio e delle limitazioni conseguenti. Noi parliamo di trasposizione di questo

vincolo, di questo vecchio Prg da un supporto cartaceo a un supporto digitalizzato e completato, che comprende poi, come visione, tutto quello che è già esistente.

La mia domanda è: perché viene definita "Adozione variante generale al Prg", quando di variante sostanzialmente non c'è nulla? Cioè la normativa non è cambiata, le regole del piano non sono cambiate, la cartografia è solo diventata digitalizzata invece che cartacea. Dov'è la necessità di cambiare? Non è che all'interno del piano, con questa trasposizione, abbiamo cambiato qualcosa di sostanziale?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io faccio un plauso al lavoro degli uffici rispetto a questo settore, che sicuramente è molto complesso e necessita di una grande trasparenza e una possibilità veloce e rapida per cittadini e professionisti, di accedere alle informazioni e poterle consultare. E' quindi sicuramente un passo importante e io mi auguro che si prosegua verso questo indirizzo anche in altri settori. Vorrei fare una brevissima considerazione proprio rispetto all'utilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni, anche perché di recente molte pubbliche amministrazioni si stanno orientando verso il concetto degli open data. E' un concetto che in realtà è stato introdotto da una direttiva europea del 2003 che impone agli stati, quindi anche a tutte le pubbliche amministrazioni, di mettere a disposizione i documenti e quindi gli enti hanno il compito proprio di rendere disponibili i documenti, indici e licenze standard. Non solo mettere a disposizione, ma questa direttiva europea, che naturalmente è stata recepita in Italia nel 2006 con D.Lgs. che si sta recependo in tutte le Regioni italiane, in primis il Piemonte che rispetto a questo tema è all'avanguardia, ha fatto addirittura una legge regionale sugli open data, si sancisce che gli enti pubblici debbano non solo mettere a disposizione i propri dati ma addirittura renderne possibile il riutilizzo e questo va a comportare tutta una serie di considerazioni anche dal punto di vista normativo, perché riguarda anche tutte le normative relative alla privacy. Comun-

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

que, di base l'orientamento europeo e quello dello Stato e delle Regioni che si stanno attrezzando — anche le Marche stanno cominciando a lavorarci — è quello che il riutilizzo dei dati deve essere possibile di default, tranne quello che va a violare la privacy o ci sono dei problemi di sicurezza nazionale. Quindi, di base sono molto contento che anche il nostro Comune sta lavorando in maniera molto approfondita su questo settore e mi auguro che si prosegua anche nel nostro Comune, in futuro, verso il concetto dell'open data, che è un principio che va proprio nell'ottica di quell'open government, di quella pubblica amministrazione aperta nei confronti del cittadino che oggi è richiesta non solo perché va di moda ma proprio perché è prevista dalla legge.

Mi auguro che si lavori proprio nell'ottica non solo di rendere disponibili i dati, ma attraverso un processo di studio, che richiede tempo e approfondimento, un riutilizzo di questi dati, anche perché l'Ue nei suoi studi ha analizzato che nel riutilizzo di questi dati delle pubbliche amministrazioni sarà possibile nel giro di alcuni anni produrre delle economie, perché attraverso il riutilizzo di dati di qualsiasi tipo, che possono essere, anche in questo caso, dati che riguardano anche l'urbanistica ma il turismo, la salute, la pubblica istruzione, si consenta anche l'installazione di nuove attività economiche, grazie proprio a questo lavoro, al rispetto di questo principio, di queste normative.

Questa era una riflessione sugli open data che già in molte amministrazioni è all'avanguardia e che mi auguro in futuro ci sarà anche nella nostra Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Soltanto per sancire l'unanimità di consensi su questo lavoro che è stato svolto, un lavoro che non poteva che essere condiviso da tutti, perché mi sembra che sia un lavoro che indubbiamente va nella direzione giusta, che è quella che i vari uffici, i vari assessorati del nostro Comune si sono preposti, cioè la direzione della trasparenza, ma soprattutto e anche la direzione di migliorare questo interloquire con i cittadini, che in questo modo

avranno un mezzo in più, uno strumento in più per poter visionare le cose di loro interesse. Mi è piaciuto sentire la relazione introduttiva dell'ing. Giovannini, perché mi è parso di capire che c'è stata una doppia utilità in questo lavoro: una prima utilità ricavata dal fatto che ci ha permesso di andare a sanare alcune imperfezioni, alcuni errori esistenti, e questo già è un primo risultato; la seconda è quella di questo sistema di sovrapposizioni, che va sicuramente nella direzione di migliorare i tempi e soprattutto la qualità dei servizi. Soprattutto, la digitalizzazione di tutti i vincoli ambientali a cui faceva riferimento l'ing. Giovannini, che mi sembra quanto mai importante ed utile, soprattutto in una realtà come la nostra, nella quale dobbiamo confrontarci continuamente con questi tipi di problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Mi associo, come presidente della Commissione urbanistica, agli elogi per avere portato a termine un lavoro enorme che, come hanno detto i miei colleghi, dà la possibilità di avere informazione velocemente e in modo trasparente, sia per quanto riguarda gli uffici che per quanto riguarda i cittadini. Viene portato a termine un lavoro grossissimo e di conseguenza, quando è ora di fare i complimenti vanno fatti, visto e considerato che spesso e volentieri, nei confronti di questo settore sono più le critiche che i plausi. Dunque un plauso sincero a coloro che vi hanno lavorato a questo strumento che dà la possibilità di velocizzare qualsiasi tipo di pratica.

PRESIDENTE. Anch'io mi associo ai complimenti per il lavoro fatto.

Ha la parola l'ing. Giovannini per delle risposte.

Ing. CARLO GIOVANNINI, Dirigente urbanistica. Rispondo al consigliere Bonelli. Intanto la digitalizzazione dei vincoli ambientali, per esempi La cartografia del Prg cartaceo, per i vincoli ambientali è in scala 1:10.000. La base catastale lavora al 2.000. Il fatto stesso di dover riportare quei perimetri sulla base

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

catastale, inevitabilmente impone di appoggiare quei perimetri a particelle o a elementi fisici che possono essere una strada, un fosso, e lì andiamo in qualche modo a modificare.

Altre modifiche significative sono nell'apparato normativo. Quando siamo andati a rileggere tutte le prescrizioni che ha fatto la Provincia sulla possibilità o meno di trasformare gli agriturismo in attività ricettive nei parchi, oppure ai limiti che la Provincia aveva messo, questo era possibile solo dopo l'approvazione del piano attuativo del parco. Il Prg tuttora vigente dice così. La Provincia ha fatto queste prescrizioni prima che entrasse in vigore la normativa sullo sportello unico attività produttive che invece consente tranquillamente di superare questa impostazione che era vecchia. In fondo il Prg consentiva qualcosa che poi le norme dello sportello unico attività produttive hanno codificato. Questi vincoli li abbiamo tolti e abbiamo detto che ci sembrava assurdo, oggi che c'è la procedura di variante con lo sportello unico, tenere questi vincoli per le attività produttive che ci sono nei parchi.

Ci sono dei casi in cui l'approvazione di un progetto, di una rotatoria, ha di fatto sancito la non attuabilità, per lo meno in tempi ragionevoli, di alcune previsioni di viabilità. Facciamo l'esempio della rotatoria al Sasso, dove il Prg prevedeva una serie complicatissima di sottopassi, sovrappassi ecc. Adesso lì c'è una rotatoria, funziona, è inutile andare a ripetere di nuovo tutta questa serie di vincolistica. Delle scelte sono state fatte, sono scelte che innovano, riteniamo che siano perfettamente coerenti con lo spirito del piano regolatore, però sono innovazioni. Come ho detto sono innovazioni, anche se piccole, di perimetri, sono innovazioni normative, interessano tutto il territorio comunale. Il nostro principio è stato quello di essere coerenti con il Prg e pur cercando di essere coerenti, di fatto delle modifiche sono venute fuori e questo giustifica che questa sia chiamata variante al Prg. "Generale" perché interessa tutto il territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Dopo l'illustrazione dell'ing. Giovannini ci si è resi conto del grande lavoro che è stato fatto e delle opportunità che vengono offerte al cittadino, oltre al livello di informazione. Con questa adozione si porta l'urbanistica dentro le case degli urbinati da un punto di vista pratico, quindi è un servizio enorme, un'operazione di trasparenza, un servizio che si offre al cittadino. Questa operazione pone il Comune di Urbino fra quelli più all'avanguardia, più evoluti e questo va detto, perché quando le cose non funzionano molto bene lo si dice a squarciagola, ma bisogna dirlo anche a squarciagola quando si costruiscono delle eccellenze e costruire delle eccellenze non è sempre scontato. Faccio un plauso agli uffici che sono partiti già da tempo e sicuramente lo dirò anche ai giornali che i nostri uffici sono stati bravi, che hanno fatto un grandissimo lavoro che pone il Comune di Urbino fra quelli più evoluti in questo settore, perché ci si deve rendere conto quando le cose vengono fatte bene ed è giusto che alla fine si prenda coscienza di questo. Grazie a tutto lo staff dell'ufficio urbanistica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Ovviamente il voto è favorevole. Se noi riuscissimo a ragionare in tutti i settori, in tutte le cose che facciamo, allo stesso modo come si è fatto per quanto riguarda questo aspetto specifico, credo che potremmo ottenere dei grandi risultati. A volte si dice che in poco tempo cambia il mondo, ma nel 1995, quando misi piede per la prima volta dentro l'Urbanistica come assessore, si usavano ancora le macchine per scrivere. Quindi dico che c'è stata un'evoluzione incredibile ma c'è stata anche una grande volontà di cercare di essere all'avanguardia in questo settore, questo va riconosciuto. Uno poteva anche evitare di fare questo lavoro, però è stato fatto. Quindi noi dobbiamo muoverci allo stesso modo in tutti i settori, dell'Amministrazione comunale e questo ci porterà sicuramente a dei benefici nei con-

SEDUTA N. 39 DEL 23 APRILE 2012

fronti dei cittadini, a dei risparmi. Auspico quindi che si prosegua in questa direzione in tutti i settori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Partendo dal principio che siamo favorevoli a questa scelta, l'unica piccola preoccupazione che ho è che nella trasposizione dei vincoli dal cartaceo all'informatizzato che è una scala più grande siate stati il più possibile precisi. Solo questo, perché a volte un metro può significare parecchio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Non ci sono comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La seduta è tolta. Buona serata a tutti.

La seduta termina alle 19,05